



Solidarietà con **Haiti**

> **La Rosarno**
che è in noi

> **Haiti : ricostruzione**
« Villaggio Scalabrini »

> **Giovanni-Paolo II :**
presto beato !

Mise à
disposition
gratuite
dans votre
entreprise

D I S T R I B U T E U R

LAVAZZA

ESPRESSO POINT



7-9 rue Léon Geffroy
94408 Vitry-sur-Seine cedex
Tél. 01 47 18 38 38
Fax 01 47 18 38 00

www.d8.fr



D8

DISTRIBUTEURS
AUTOMATIQUES



RISTORANTE
SPECIALITÀ ITALIANE
A **PARIGI**

145, bd Saint-Germain
76006 Paris · Tél. 01 43 54 94 78

144, av Champs-Élysées
75008 Paris · Tél. 01 47 59 68 69

25, rue Quentin Bauchard
75008 Paris · Tél. 01 47 23 60 26

Onoranze Funebri

Pompes Funèbres

MANU

Pompes funèbres et marbrerie A.D.I.
Organisation complète des obsèques.

Achat de concession.

Transports, Paris, banlieue,
province et Italie.



Tél. 01 46 65 01 79
24/24 h - 7/7 jours

13, av. Aristide Briand
94230 CACHAN

Rinnovato slancio per Nuovi Orizzonti Europa



Sempre al servizio delle comunità italiane residenti all'estero, ma anche di tutta la realtà migratoria, parte integrante della nostra società europea.



Nuovi Orizzonti Europa, all'inizio del nuovo anno, si presenta ai lettori con una veste tipografica ulteriormente rinnovata e con importanti cambiamenti redazionali. Come illustreremo brevemente nel dossier di questo numero, le quattro edizioni regionali che, fino ad oggi, esprimevano la vita ed i momenti salienti delle comunità italiane (regione parigina, regione dell'Est della Francia (Lorena-Alsazia) con il Lussemburgo, regione del Rodano-Alpi (Lione-Grenoble-Saint Etienne) e del Belgio), con la nuova impostazione, risulteranno fuse secondo due grandi zone geografiche: Francia e Belgio. I lettori della Francia potranno in tal modo conoscere non solo la vita e il dinamismo della propria regione, ma anche la realtà delle comunità italiane che vivono nelle diverse regioni facilitando uno scambio tra i numerosi lettori del nostro periodico.

Sappiamo bene che anche la stampa come avviene per gli altri settori portanti della società, sta vivendo un profondo cambiamento, una difficile e complessa evoluzione non solo a causa della concorrenza della televisione ed, oggi, particolarmente di internet, ma anche per altre molteplici ragioni, che vanno al di là della nostra attuale riflessione.

Siamo, però, convinti che la stampa è e rimane comunque uno strumento indispensabile

per la comunicazione e stimolante per il contatto.

Mgr. Cento, nunzio apostolico, appena arrivato a Bruxelles subito dopo la seconda guerra mondiale, convocò i primi missionari ed alcuni volontari incaricati delle opere sociali e propose loro di creare due organi di stampa in lingua italiana: il « Sole d'Italia », per trattare dei problemi sociali, e la « Missione Cattolica Italiana » per essere « trait-d'union » tra le famiglie e i missionari e come presenza tangibile e regolare della Missione in ogni casa. Per noi la stampa è un mezzo privilegiato per vivificare questi contatti, per costruire dei ponti. Dove la Missione non riesce ad essere presente, può arrivare, in maniera discreta e capillare, la stampa.

Nuovi Orizzonti Europa è erede di una grande avventura sociale ed ecclesiale. Non siamo legati a nessuno, ma sempre aperti ad una collaborazione costruttiva con tutti. Sempre al servizio delle comunità italiane residenti all'estero, ma anche al servizio della realtà migratoria sempre più presente e parte integrante della società. E' questa la nostra rinnovata « raison d'être » seguendo l'esempio di Scalabrini, Padre dei migranti. «Le chemin n'est pas difficile, c'est le difficile qui est le chemin», scriveva il filosofo Kierkegaard.

Antonio Simeoni

Siamo convinti che la stampa è e rimane, ancor oggi, uno strumento indispensabile per la comunicazione e stimolante per il contatto. E' uno strumento unico e vitale per costruire ponti tra le persone, i gruppi e le comunità.. Dove la chiesa non riesce ad essere presente, può arrivare, in maniera discreta e capillare, la stampa.

Sommario



> **La Rosarno**
che è in noi



> **La ricostruzione**
del « Villaggio
Scalabrini »



> **Giovanni-Paolo II :**
presto beato !

- 5** Controcorrente
Fr. Zambonini
- 6** Cronache italiane
Lorenzo Prencipe
- 8** Notizie italiane
Antonio Simeoni
- 10** Intervista
Mary Brillì
- 11** Aide solidaire pour Haïti
Sophie Djouder
- 12** La ricostruzione del
"Villaggio Scalabrini"
- 13** **Dossier :** quattro edizioni regionali
di Nuovi Orizzonti
- 17** « Qui da noi »
- 21** Cronaca religiosa
Giovanni Paolo II :
presto Beato ? *di Gianni Cardinale*
- 22** Attualità religiosa Benedetto XVI
visita la sinagoga di Roma
di Luigi Genninazzi
- 23** Attualità religiosa
Cimade 70 ans de service
- 24** Clin d'œil
Mary Brillì
- 26** Cultura
Giulia Bogliolo Bruna
- 28** Cultura 37° mo Microfono d'Oro
Antonio S.
- 29** I Bambini... il nostro futuro
Vincenza Mandaglio-Nasso
- 30** Informazioni sociali
Acli Parigi
- 32** Sport
Antonio Sportivo
- 33** Libri
a cura del Letterato
- 34** Lettori

Proprietaria Editrice

CIEMI - Francia
46, rue de Montreuil - 75011 Paris
Association Loi 1901
SIRET 311 641 419 000016
APE 913E - VAT FR 51 311 641 419
ISSN 1151 - 0374

Numéros de commission paritaire

Éd. Région Parisienne
0110 G 85893
Éd. Région Centre-Sud
0110 G 85892
Éd. Luxembourg-Lorraine-Alsace
0110 G 86006
Éd. Belgique
0110 G 85891

Direttore di pubblicazione

Vincent Geisser

Direttore responsabile e Caporedattore

Antonio Simeoni

Amministrazione

Francesco Zovi

Redazione Francia

46, rue de Montreuil - 75011 Paris
Tél. : 01 43 72 01 40 - Fax : 01 43 72 06 42

Redazione Belgio

Responsabile : Raffaello Zanella
Route de Mons, 73
6030 Marchienne-au-Pont
Tél. : 071 31 34 10 - Fax : 071 31 93 22

Redazione Lussemburgo

5, Bl prince Henri,
4280 Esch s/ Alzette
Tél. : 53 02 50 - Fax : 54 57 52

Réalisation & Impression

MARNAT
5, ter rue d'Arsonval - 75015 Paris
Tél. : 01 56 80 09 19 - www.marnat.fr

Photo de couverture

Nuovi Orizzonti Europa

Nuovi
Orizzonti
EUROPA

Il terremoto di Haiti ci ha spinto ad aprire gli occhi sull'estrema povertà di un popolo



L'isola ha uno dei tassi di povertà più alti del mondo : un bambino su tre non arriva ai 5 anni, la disoccupazione è del 60 per cento

Famiglie alloggiare in baracche di lamiera, senza acqua potabile, senza elettricità

Nelle grandi tragedie vi è sempre un prima e un dopo. Abbiamo ancora in mente le belle foto della città dell'Aquila prima del terremoto e poi la visione della sua distruzione. Per gli haitiani, la normalità è una permanente e continua emergenza. Ma solo adesso ce ne accorgiamo. È l'emergenza di un popolo assediato dal più alto tasso di povertà, meno di un dollaro a testa al giorno, con la

Il terremoto ha provocato, secondo dati forniti dal governo di Haiti, almeno 250.000 morti e come minimo 1.000.000 persone sono senza-tetto, accampate nelle tendopoli della periferia di Port-au-Prince. Molto alto è il numero dei bambini orfani, feriti... Questo bambino è un po' l'immagine di Haiti dopo la tragedia.

disoccupazione che colpisce oltre il 60%. Afflitto dalla più bassa aspettativa di vita, meno di 50 anni, con un bambino su tre destinato a non arrivare ai 5 anni. Solamente il 45% della popolazione è alfabetizzato. Molto numerose sono le famiglie alloggiate in baracche di lamiera, senza acqua potabile, senza elettricità.

Un'isola colpita dalla miseria e, spesso, da uragani distruttivi

E in più, assediata dalla violenza delle bande armate di machete, spesso al servizio del potere, come all'epoca dei sinistri «*ton ton macoutes*» inventati dal dittatore Papà Doc per terrorizzare il popolo. Le diverse mafie usano l'isola come snodo del traffico internazionale della droga. Spesso quest'isola è colpita dal passaggio di uragani distruttivi, come i quattro che nel 2008 hanno provocato un numero mai calcolato di morti e dispersi.

Nella capitale Port-au-Prince la baraccopoli più grande si chiama, ironia dei nomi, Cité Soleil, e sulle pareti di lamiera spiccano i buchi delle pallottole. I bambini giocano nel fango, le donne cucinano sui fornelli davanti alle baracche. In una delle scuole di strada della *Fondazione Francesca Rava Italia Onlus*, come nell'*orfanotrofio di Kenscoff*, i bambini sono seminudi o vestiti di stracci. L'impressione è di un Paese inesistente, mentre qualche scatto di riti voodoo fa intuire come la comunità haitiana cerchi nella magia

notturna una consolazione dall'insopportabile fatica diurna.

E' indispensabile una mobilitazione permanente

«Questo terremoto è una cosa buona, perché il mondo si accorge di noi», ha detto George Samuel Antoine, console di Haiti a San Paolo del Brasile. Parole che sarebbero scandalose e un insulto alle centinaia di migliaia di vittime, se non esprimessero una speranza di salvezza. Ora che il mondo si è accorto che, tra le sue piaghe, ce n'è una più grave delle altre, potrà forse accorrere a sanarla. Alla mobilitazione immediata dei soccorsi, forse i più massicci mai visti dopo un disastro naturale, dovrà seguire una mobilitazione permanente. Lo ha promesso agli haitiani il presidente americano Obama : «*Non vi dimenticheremo*». Gli ha fatto eco il presidente francese Sarkozy : «*Haiti non resterà un Paese devastato*».

Il problema è come sostituire un Governo inesistente con una tutela internazionale, una specie di protettorato collettivo, senza i guasti di antica memoria coloniale. Non è una questione facile. Ma se il mondo non ci ha pensato prima, adesso che si è visto tutto, dovrà pur occuparsene. Di fronte alle immagini dell'orrore, nessuno può più tirarsi indietro.

Gli scampati del terremoto hanno conquistato il diritto a vivere non come disperati, ma come esseri umani.

Fr. Zamb.



Gli africani chiamati per raccogliere arance, pomodori od olive... consapevoli che nessun altro lo avrebbe fatto a 25 euro (di cui 5 euro tratti da caporali mafiosi e autisti di camionette) per un giorno di 18 ore di lavoro;

La Rosarno che è in noi.



La vittoria del razzismo ordinario e la rabbia di sentirci chiamare "razzisti"

La scintilla che ha scatenato la "caccia all'uomo"

All'inizio del nuovo anno, quando l'eco degli auguri dispensati ipocritamente a piene mani non si era ancora spento, a Rosarno, una piccola cittadina di 15 mila abitanti in provincia di Reggio Calabria, dopo due giorni di violenti scontri tra lavoratori immigrati e abitanti del luogo, più di mille immigrati sono stati costretti a fuggire o ad accettare una "salutare" deportazione nei Centri di identificazione ed espulsione di altre regioni vicine.

La scintilla che ha scatenato la "caccia all'uomo" è stata la cosiddetta (almeno secondo quei benpensanti che si indignano al primo sentore della parola razzismo) "ragazzata" di alcuni giovani italiani che,

nella notte del 7 gennaio 2010, da un'automobile hanno sparato con un fucile ad aria compressa contro due immigrati di colore. Si tratta di scintilla perché in un clima - quello di Rosarno non è diverso da quello di una qualsiasi altra città italiana - di crescente intolleranza e xenofobia la violenza a sfondo razziale si infiamma rapidamente e si propaga senza argini.

Ed è quello che è successo a Rosarno. Ma Rosarno non è diversa da Castel Volturno, il centro del casertano che, il 19 settembre 2008, ha vissuto una simile giornata di guerriglia urbana con la rivolta di centinaia di immigrati in seguito alla strage di sei nordafricani trucidati in un negozio-sartoria di vestiti etnici da un gruppo di giovani aspiranti camorristi locali.

Anche a Rosarno, dopo la "ragazzata" subita, centinaia d'immigrati hanno protestato violentemente contro il trattamento discriminatorio da loro sopportato al lavoro e le miserabili condizioni di vita nelle quali sono costretti a soprav-

vivere, dando fuoco alle automobili e picchiando quanti si trovavano sulla loro strada. La reazione violenta dei rosarnesi, non immuni dalle pressioni della 'ndrangheta, è stata immediata: due immigrati sono stati colpiti con spranghe, cinque investiti con le auto e due feriti con fucili a pallini. Al termine degli scontri, 53 persone (21 migranti, 14 rosarnesi e 18 agenti di polizia) finiscono in ospedale.

L'ordine, solo quello "esteriore" però, viene ristabilito dalla polizia con l'espulsione di un migliaio di immigrati di colore, così come esplicitamente richiesto dalla popolazione locale, e con la demolizione dei tuguri occupati, da anni, dagli immigrati.

Le cause di fondo dei fatti di Rosarno

E' probabile, però che le cause di fondo dei fatti di Rosarno, che si trovano - da un lato - nello sfruttamento degli immigrati impiegati nell'agricoltura e - dall'altro - nell'assenza di misure capaci di contrastare la crescente xenofobia italiana, non troveranno risposte adeguate. E', infatti, fuorviante e menzognero affermare che il degrado di Rosarno è dovuto all'eccessiva tolleranza verso i clandestini. Considerato che l'80 per cento degli immigrati deportati da Rosarno erano regolari, non possiamo dimenticare che siamo stati noi a



Più di mille immigrati sono stati costretti a fuggire o ad accettare una "salutare" deportazione nei Centri di identificazione

chiamare gli africani per raccogliere arance, pomodori od olive, consapevoli che nessun altro lo avrebbe fatto a 25 euro (di cui 5 euro trattenuti da caporali mafiosi e autisti di camionette) per un giorno di 18 ore di lavoro; e che se siamo stati tolleranti non lo siamo stati verso i clandestini, ma verso le condizioni disumane e degradanti nelle quali abbiamo lasciato vivere gli immigrati, regolari o clandestini che fossero.

I fatti di Castel Volturno prima e di Rosarno dopo ci hanno insegnato qualcosa?

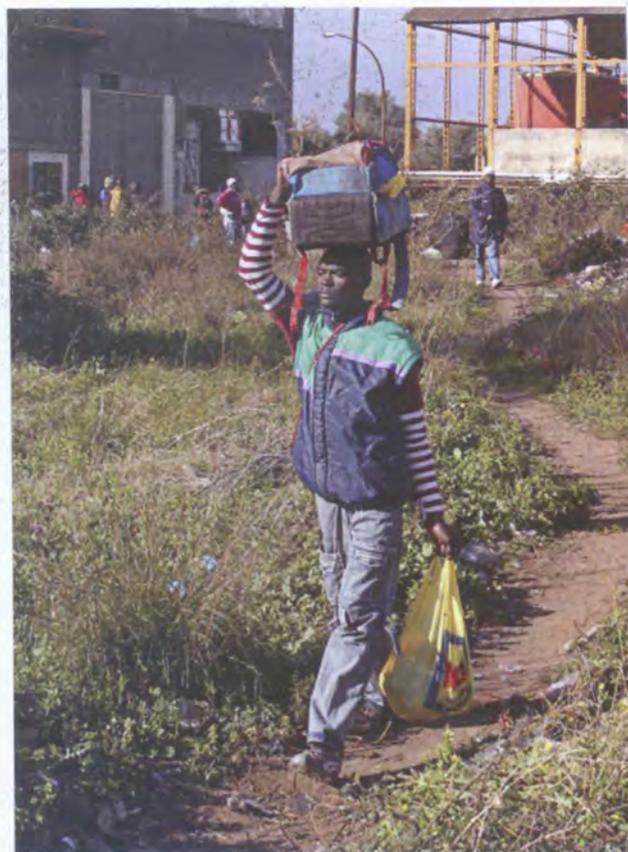
Per quanto riguarda, infine, l'ordine "interiore", la capacità cioè di contrastare la tentazione xenofoba e razzista che trova nell'eliminazione, anche fisica, dell'altro il cardine di una realistica (non buonista) convivenza, è probabile che i fatti di Castel Volturno prima e di Rosarno dopo non abbiano insegnato proprio niente e che, malgrado l'indignazione e la rabbia che ci pervade quando il Guardian di Londra o l'Osservatore romano scrivono che l'Italia è un paese unito dal razzismo e dalla persecuzione degli immigrati oppure quando l'italiano Balotelli afferma che fanno schifo quei "burloni" che lo insultano a causa del colore della sua pelle, abbiamo ormai assorbito e interiorizzato una pseudo-cultura che, pur di non apparire, "buonista", respinge in mare richiedenti asilo, donne incinte e bambini, paga Gheddafi perché faccia sparire gli immigrati nei deserti africani, istituisce le

ronde per "combattere" gli immigrati (che nell'imperante ideologia leghista sono tutti clandestini), alimenta la guerra tra poveri sfruttando ogni occasione ed ogni ambito (dal lavoro all'abitazione, dall'assistenza sanitaria alla scuola) per contrapporre gli immigrati (considerati "privilegiati") agli italiani (ritenuti "sfruttati"), criminalizza tutti gli immigrati introducendo il reato "d'irregolarità", discrimina i figli d'immigrati, nati o arrivati in tenera età nel nostro paese, non riconoscendoli veri italiani come i coetanei più fortunati solo perché nelle loro vene scorre il sangue italiano.

E non è razzismo questo che, in virtù di una presunta differenza tra sangue italiano e straniero, crea di fatto una discriminazione tra bambini, alcuni dei quali appartenenti ad una razza (sangue) "superiore" ed altri ad una razza "inferiore"?

E' necessario continuare a lavorare, perché i nostri figli siano diversi, le future generazioni siano capaci di rispondere alla paura con la fiducia nel rispetto di ogni essere umano

I fatti emblematici di Rosarno confermano che siamo diventati, forse senza accorgercene e volerlo, una generazione di "ordinari razzisti" che si nutrono di odio, che sono incapaci di pietà (per paura di essere accusati di buonismo) verso i drammi quotidiani, che non vogliono vedere la ricchezza dell'incontro tra diversi, ma solo di-



Dopo l'espulsione è stata imposta la demolizione dei tuguri occupati, da anni, dagli immigrati.

saggio, paura e minaccia. E' necessario continuare a lavorare, soprattutto in campo educativo, perché i nostri figli siano diversi, perché le future generazioni siano capaci di rispondere alla paura con la fiducia e che la dignità di ogni essere umano, regolare o clandestino, possa essere tutelata in ogni momento e in ogni luogo.

"Sia consentito agli immigrati di essere in regola": è quanto si augura il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che il 17 gennaio 2010, in occasione della Giornata mondiale delle migrazioni, ha riconosciuto ed apprezzato l'azione della Chiesa cattolica in favore dei migranti, specialmente dei minori, rifugiati e non accompagnati, che sono i più esposti alla precarietà e allo sfruttamento, ma che sono invece la vera speranza per il futuro.

Lorenzo Prencipe, scalabriniano
Presidente del
Centro Studi Emigrazione - Roma
renzoprencipe@cser.it
Roma, 17 gennaio 2010



Purtroppo ancora oggi molti emigrati non hanno un luogo di residenza stabile...

Laura Boldrini : «Italiana dell'Anno»



Il settimanale Famiglia Cristiana ha conferito a Laura Boldrini, portavoce in Italia dell'Alto Commissariato delle

Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) il riconoscimento speciale di «Italiana dell'anno» per «il costante impegno, svolto con umanità ed equilibrio, a favore di migranti, rifugiati e richiedenti asilo. E, soprattutto, la dignità e la fermezza mostrate nel condannare, l'estate dello scorso anno, i respingimenti degli immigrati nel Mediterraneo. Resistendo anche agli attacchi di chi voleva delegittimarla, definendola estremista. E assieme a lei, liquidare l'Unhcr, uno degli organismi dell'Onu più rispettato nel mondo civile, con oltre seimila impiegati, 50 milioni di rifugiati assistiti, 278 uffici in 111 Paesi, e due Nobel per la pace (nel 1954 e nel 1981).»

«Il 2009 è stato un anno difficile - ha dichiarato Laura Boldrini - l'anno dei respingimenti, che hanno messo in discussione la fruibilità del diritto d'asilo in Italia e per questo un tale riconoscimento acquista un significato più rilevante». Sono onorata - ha proseguito la Boldrini - del riconoscimento che simbolicamente è andato a me, ma che è rivolto a tutti i colleghi e a coloro che lavorano per la difesa dei diritti dei rifugiati, per promuovere la conoscenza reciproca e la convivenza civile, in un momento in cui molti si adoperano ad alimentare la paura e l'ostilità nei confronti dei migranti».

La scelta di Famiglia Cristiana è stata accolta con favore da numerosi esponenti di organizzazioni e associazioni che si occupano di immigrazione.



Unione Europea disoccupazione record al 10% con 22,899 milioni senza lavoro



In novembre-dicembre la disoccupazione nei sedici Paesi che compongono l'area dell'euro è arrivata al 10%, segnando così il tasso più elevato dall'agosto 1998. Lo rileva Eurostat, l'ufficio europeo di statistica. In ottobre il tasso era stato del 9,9%, mentre nel novembre 2008 la disoccupazione di Eurolandia era all'8%. Secondo le stime di Eurostat, in novembre-dicembre 2009 i disoccupati nell'Ue erano complessivamente 22,899 milioni di cui 15,712 milioni nella zona dell'euro.

Istat (Istituto nazionale di Statistica) : italiani tra i più longevi in Europa, ma meno fecondi



L'Italia si conferma ai primi posti in Europa per numero di anziani in rapporto ai giovani e per la bassa occupazione delle donne. È la fotografia scattata dall'Istat con la presentazione del rapporto : «Noi Italia. Cento statistiche per capire il Paese in cui viviamo». Secondo i dati dell'Istituto italiano di statistica, al primo gennaio 2009 ci sono 143 anziani ogni 100 giovani. In Europa solo la Germania presenta un indice di vecchiaia più accentuato. «La regione più anziana è la Liguria, la più giovane la Campania. Il rapporto tra popolazione giovane e anziana e popolazione in età attiva attiva supera nel 2008 il 51%, uno dei livelli più elevati dell'Unione», dice l'Istat. L'invecchiamento degli italiani trova giustificazione nell'alto tasso di longevità - ai primi posti in Europa - ma anche nel basso tasso di natalità. «L'Italia si colloca tra i Paesi a bassa fecondità, con 1,41 figli per una donna nel 2008. È comunque il livello più alto registrato negli ultimi 10 anni e va attribuito soprattutto alla componente straniera», continua Istat. L'invecchiamento progressivo, assieme a una basso tasso di attività, produce inevitabilmente forti squilibri nel mercato del lavoro.

Il restauro della statua del Corcovado : il Cristo di Rio de Janeiro (Brasile) fa il lifting



La statua, simbolo della città brasiliana che domina Rio dall'alto del Corcovado, sarà sottoposta a lavori di restauro. Durante i lavori, che dureranno fino a giugno, le visite turistiche al Cristo a braccia aperte non saranno interrotte. Il monumento, che a ottobre ha festeggiato le 78 primavere, sarà comunque coperto da un velo trasparente. Posta su un piedistallo alto otto metri, la statua in pietra e cemento che domina Rio si erge sulla montagna del Corcovado, è alta trenta metri e pesa 1.145 tonnellate. La costruzione ebbe inizio nel 1926 e inaugurata nel 1931 dopo cinque anni di lavori che hanno richiesto anche la costruzione di una strada e di una ferrovia per consentire l'accesso al Corcovado (710 metri d'altezza). Classificato come monumento storico dal 1973, il Cristo a braccia aperte, che conta un milione e ottocentomila turisti l'anno, è in assoluto il luogo più visitato di Rio.



Nel mondo lo spumante italiano supera lo champagne

All'estero «scoppia» la spumantimania: ben 140 milioni di bottiglie nazionali su 190 milioni (+10% sul 2008) spedite nel 2009 sono state stappate a fine anno. Fatturato al consumo: 1,9 miliardi di euro. In Italia, nel corso delle feste, ne sono state stappate 90 milioni per una spesa di oltre 720 milioni di euro.

Crescono anche i consumi domestici e la produzione nazionale fa registrare un bel salto: +5-6%. Nel mondo si consumano oltre 2,6 miliardi di bottiglie all'anno e l'Italia ha chiuso il 2009 con un consumo di circa 345 milioni di bottiglie collocandosi ben al di sopra delle 260 milioni di champagne dei cugini d'oltralpe, le cui esportazioni sono crollate del 41%.



GELA (Caltanissetta) Cittadinanza onoraria al marocchino che riconsegnò portafogli con 2100 euro

Il Comune di Gela ha conferito la cittadinanza onoraria a Ghanimi Larbi, immigrato marocchino di 61 anni che, nel 2007, consegnò alla polizia un portafogli contenente 2100 euro in banconote e alcune carte di credito. L'uomo abita a Gela con la famiglia da 20 anni. «Mi sento gelese da sempre - ha commentato - non per la cittadinanza, ma per gli amici, la simpatia e il calore umano che io e i miei cari abbiamo sempre trovato in questo paese».

Napoli: La pizza napoletana è Specialità Tradizionale Garantita (STG)

«L'Europa ha premiato il lavoro e la tenacia dei produttori napoletani che finalmente vedono raggiunto il loro traguardo: il marchio STG a tutela di un prodotto simbolo della tradizione napoletana che troppo spesso e da troppo tempo è stato oggetto di pessime imitazioni che niente hanno da spartire con la vera ed unica Pizza Napoletana». Con queste parole il Ministro dell'Agricoltura, Luca Zaia, ha commentato la decisione presa a Bruxelles di emanare il Regolamento CE di registrazione come STG della Pizza Napoletana. «È una grande battaglia vinta per l'Italia - ha tenuto a sottolineare Zaia - ma è anche un passo ulteriore nella direzione della tracciabilità e della etichettatura per l'agroalimentare».



Stezzano (Bergamo) Il baby sindaco ivoriano nel paese guidato dalla Lega

David N'doua, 13 anni, eletto «sindaco dei ragazzi».



«Per noi è facile, siamo tutti amici...»: Chiara, anni 13, si stringe nelle spalle e regala un sorriso. Ma sì, per le nuove generazioni forse sarà più facile il dialogo tra persone che provengono da terre e culture diverse. E Stezzano, nel suo piccolo, è lo spaccato dell'Italia che verrà: in questo comune di 12 mila abitanti, a salda maggioranza Pdl-Lega, la scuola media locale ha eletto il consiglio comunale dei ragazzi. Risultato? Su 7 eletti, 4 sono stranieri e il baby sindaco sarà David N'doua, originario della Costa d'Avorio. Con lui siederanno l'argentina Camila, la marocchina Nora e l'albanese Brahimi, tutti nati a Bergamo e dintorni, esattamente come l'italiana Chiara che col suo candore «detta la linea politica». Tutto bello, tutto destinato a un radioso futuro? Magari fosse così, come ci tiene a puntualizzare Elena Poma, leghista e sindaco di Stezzano: «Il progetto messo in piedi dalla scuola è sicuramente un ottimo esempio di integrazione. Ma purtroppo non esaurisce il problema: il terreno difficile è quello che riguarda gli adulti. Difficile qui parlare di integrazione quando siamo confrontati con il fenomeno della clandestinità, con persone che non possono uscire allo scoperto perché vivono in Italia in condizioni di illegalità».

New York: tassista rende 13mila euro dimenticati da una turista italiana

Il miracolo è accaduto a una turista italiana a New York. Felicia Lettieri, 72 anni, aveva lasciato inavvertitamente la borsa contenente i soldi dopo una corsa a Manhattan per la vigilia di Natale. Il denaro serviva per il viaggio suo e dei suoi sei parenti. Quando ha riportato la scomparsa alla polizia, le è stato detto di non farsi illusioni.

Il tassista Mukul Asaduzzaman ha fatto 80 chilometri per raggiungere l'indirizzo di Long Island trovato nella borsa. Nessuno era in casa, e così ha lasciato il suo numero di telefono e un messaggio scritto: «Non preoccuparti, Felicia, li terrò al sicuro». Asaduzzaman ha aspettato un pò ritornando più tardi all'abitazione di Patchogue, dove ha finalmente consegnato la borsa alla donna. Il tassista ha rifiutato una ricompensa e ha detto successivamente ai giornalisti: «Quando avevo cinque anni mia mamma mi disse, «Sii onesto, lavora sodo e salirai di livello». Asaduzzaman 28 anni, è originario del Bangladesh.



Maurizio Diana - Pittore

Nato a Roma, dal 1969 vive tra la Francia e l'Italia, quando le sue esposizioni non lo portano in altri Paesi, come Bruxelles, Monaco di Baviera, Malta... Attualmente sviluppa esperimenti di sintesi tra astrazione e figurazione attraverso la casualità che ricrea l'immagine, intercetta e pervade un'immagine reale. Un'esperienza recuperata simbolicamente a distanza di 40 anni.

Una vita tra Roma e Parigi



I 50 anni di attività e di ricerca artistica di Maurizio Diana hanno attraversato la storia delle grandi trasformazioni dell'Italia: un mezzo secolo cruciale che passa dalla modernità del '900 alla post-modernità dei giorni nostri. Decenni di passione e di movimento, dagli anni del boom agli anni della critica sociale, fino alla crisi delle istituzioni e alla crisi economica. Maurizio Diana ha vissuto e partecipato attivamente agli eventi più caratterizzanti di questi anni, dal '68 parigino, attraverso i tumultuosi anni '70 italiani, alla crisi culturale europea degli ultimi 20 anni.

Perché Parigi?

Il sogno di un bambino che finalmente si è realizzato. Fin dall'adolescenza ho iniziato a "dipingere" e partecipare a mostre studentesche, il mio sogno era quello di dipingere e vivere a Parigi. Quando poi finalmente sono venuto in Francia per effettuare uno stage, i primi tempi furono un po' tristi, in quanto io ero molto timido e il mio francese lasciava a desiderare, ma poi con il tempo tutto rientrò nell'ordine. La prova, vivo tra Parigi e Roma da molti anni.

Parigi è sempre Parigi?

Purtroppo tutto passa, i sogni si modificano, è cambiata la Parigi che ho sognato e vissuto. C'era all'epoca dell'École de Paris un'atmosfera che il maggio del '68 aveva rivitalizzato, ma purtroppo già negli anni '70 quell'atmosfera andava calando. Comunque devo ammettere che, anche se ci si può abituare al loro sistema di vita, per i francesi noi restiamo sempre i cosiddetti "cugini poveri"...

E l'Italia?

La convivialità, la gioia e la filoso-

fia di vivere in Italia sono uniche al mondo, anche se a volte ci consideriamo dei "provinciali". Non si deve dimenticare che l'unione dell'Italia è relativamente recente e penso che il suo problema sia quello di essere rimasta collegata alla sua storia, in realtà esiste sempre quell'abisso tra il nord ed il sud.

Se dovesse un giorno scegliere?

Senza esitazione la Francia.

Una sintesi della società attuale?

Un disfacimento. Un giudizio sull'epoca che stiamo attraversando si può riassumere attraverso una frase che raccoglie in poche parole una sensazione generale: il delirio struggente di una società trascorsa.

Può approfondire?

A mio avviso, questo momento di passaggio è caratterizzato dall'assedio tecnologico che si manifesta sempre più palesemente e crea nella società una sensazione di impotenza che è a sua volta causa di reazioni aberranti e spropositate nei comportamenti, con conseguenze di

disadattamento generalizzato, terrori ed angosce.

Si può ancora cambiare rotta?

Forse sì: non verso una società senza tecnologia, che sarebbe impossibile e anacronistica, ma al contrario è indispensabile una "omologazione tecnologica cosciente", ottenibile aumentando il livello di conoscenze tecnologiche e scientifiche, alla base della conseguente demitizzazione dell'oggetto "strumento". Il tutto per permettere di costruire una società tecnologica dal volto umano.

Il pittore francese e il pittore italiano che ama di più?

Picasso, anche se in realtà non era francese e Modigliani.

Perché ha cambiato la firma delle sue opere?

Per terminare un periodo della mia carriera, dal 2010 ho deciso di firmare Maudit, anche se leggendolo in francese si pronuncia come "maudit". Fino al 2009 invece era M.Diana.

Mary Brilli

A l'heure où tous les regards sont tournés vers Haïti, un missionnaire scalabrinien, haïtien, nous livre son témoignage, ses souffrances et ses espoirs. Nous sommes invités à une aide solidaire.

Père Jean Philippe ALEXIS : « Chers Amis aidez mon Pays : Haïti ! On ne doit pas rebâtir pour eux, mais avec eux ! »

Le Père Jean Philippe ALEXIS, missionnaire scalabrinien, est vicaire à l'église Saint Bernard de la Chapelle - Paris. Originaire de la commune de Delmas dans l'agglomération de Port-au-Prince, il vit en France depuis 2007, après avoir passé dix ans entre l'Amérique latine et l'Italie.

« **Il était minuit à Paris** quand ma sœur et ma mère installées aux Etats-Unis m'ont appris la terrible nouvelle du séisme du 12 janvier 2010. Immédiatement, je me suis rué sur Internet à la recherche des premières informations et images. Il était encore trop tôt pour savoir, mais les premiers témoignages parlaient déjà d'un désastre. Après quatre jours d'angoisse et une centaine de tentative de coups de fils, j'ai enfin réussi à joindre mon père et mes quatre frères.

La maison est complètement endommagée comme d'autres, mais pas détruite. Depuis, toute ma famille dort dehors comme des milliers d'autres sinistrés par peur de nouvelles répliques du séisme.

Les jours qui ont suivi le drame, j'ai reçu des dizaines d'appels de compatriotes désemparés, mais aussi de français et d'autres communautés venues témoigner leur compassion. Beaucoup d'haïtiens sont arrivés à l'église en pleurs ou le visage grave. Certains avaient perdu des proches, des amis, des voisins. D'autres étaient dans l'attente de nouvelles. Aujourd'hui, c'est une communauté sous le choc, mais malgré sa détresse, elle n'a jamais perdu la foi.

Cette foi inébranlable qui, sur l'île, continue d'animer les survivants malgré la destruction des églises. Le mercredi 20 janvier, nous avons organisé une messe, à l'église Saint

Bernard. L'église était bondée et nous avons prié ensemble pour nourrir l'espérance d'un avenir meilleur.

J'ai confiance en le peuple haïtien et dans sa capacité de reconstruction.

Les haïtiens ont toujours su affronter la succession des drames qui a jalonné son histoire.

C'est un peuple joyeux, courageux, très solidaire et qui a toujours vécu dans une « *pauvreté digne* ». Dans cette reconstruction, il est capital d'associer les habitants pour qu'ils prennent leur destin en main.

On ne doit pas rebâtir pour eux, mais avec eux. Et, pour que le pays aille de l'avant, il faudra aussi reconstruire les cœurs, les personnes et donner aux haïtiens à travers l'éducation, le pouvoir de choisir leur avenir.

Ce tremblement de terre si terrible soit-il est un tournant dans l'histoire du pays.

Dès que les moyens le permettront, je me rendrais sur place pour apporter mon aide et mon réconfort. En attendant, l'heure est au recueillement et à la solidarité. »

Recueilli par

Sophie Djouder

Photo de Thierry Nectoux

Article paru, en février 2010, dans le 18^e du mois - PARIS



Le père Jean Philippe Alexis, haïtien, originaire de la commune de Delmas (Port-au-Prince), missionnaire scalabrinien, engagé auprès des migrants à Paris en l'église saint Bernard de la Chapelle.

Solidarietà con il "Villaggio Scalabrini" di Haiti



I Missionari scalabriniani si rivolgono ai lettori di Nuovi Orizzonti Europa per aiutare, con un gesto fraterno di solidarietà, la ricostruzione del "Villaggio Scalabrini", colpito duramente nelle strutture portanti. La vita dei giovani, dei seminaristi e dei missionari non può riprendere senza il nostro aiuto. Vi presentiamo - brevemente - la situazione.

Prima del terremoto :

Il "Villaggio Scalabrini" comprendeva :

- un seminario con 10 seminaristi, 6 missionari, due religiosi studenti di teologia;
- un centro di formazione per giovani e un centro di spiritualità;
- un ambulatorio medico di servizio gratuito, una scuola per 450 studenti;
- una fattoria agricola e strutture al servizio della Conferenza Episcopale Haitiana, della missione di pace dell'ONU - infermieri, medici e militari.

Dopo il terremoto :

- il "Villaggio Scalabrini", pur colpito duramente, accoglie numerose vittime :
- nel campo di calcio è stato allestito un ospedale da campo mobile;
- gli edifici del Seminario, quelli agibili, servono da riparo ai terremotati;
- l'ambulatorio medico è diventato un "vero" ospedale ed è stracolmo di feriti;
- sono presenti 50 volontari, guidati da 15 medici volontari arrivati dall'Italia, Santo Domingo e USA. Il rimanente spazio circostante è occupato da baracche.
- la Protezione civile italiana (nucleo Lombardia) è accampata presso il "Villaggio Scalabrini"

Ricostruzione del "Villaggio Scalabrini"

Attualmente si lavora per la ricostruzione del "Villaggio Scalabrini" .

Quattro volontari italiani, aiutati dagli haitiani, hanno iniziato a riparare l'impianto dell'acqua, molto danneggiato, il montaggio dei generatori di energia, lavori di ri-adattamento delle strutture per l'emergenza umanitaria....

La richiesta di aiuto è molto importante.

Abbiamo fiducia
nella vostra generosa risposta.

Come inviare un contributo per Haiti :

Dall'Europa : Banca Intesa SPA, Filiale n. 1684 - Roma Monteverde

IBAN : IT60 P030 6905 0780 0000 0020 427

BIC : BCITITMM729 - Numero conto : 204 / 27

Conto intestato a :

Casa Generalizia della Congregazione dei Missionari di San Carlo - Scalabriniani

Causale : fondo assistenza Haiti.

Presentiamo ai lettori le 4 edizioni di Nuovi Orizzonti Europa che, fino a questo numero, hanno illustrato la vita delle regioni. Con questo numero ci saranno solo due edizioni regionali: Francia e Belgio



Raffaele Viglione
(Lussemburgo)



Rosa Paternieri-
Wetz (Hayange)

< DOSSIER

La Redazione del Lussemburgo-Lorena-Alsazia

L'edizione « Nuovi Orizzonti Europa » dell'Est della Francia (Lorena-Alsazia) e del Granducato del Lussemburgo è sostenuta ed animata da diverse persone che, da molti anni e con fedeltà, si occupano della rivista della comunità italiana. Le 3 regioni (Lorena-Lussemburgo-Alsazia), ancor oggi con alta densità di popolazione italiana e di origine italiana, hanno sempre avuto la possibilità, soprattutto grazie ai Padri scalabriniani, di ricevere periodicamente le pubblicazioni delle varie Missioni.

Ricordiamo brevemente che « La Missione » (Hayange) e « Voce Italiana » nel Granducato,

contemporaneamente allo storico settimanale « L'Eco d'Italia », hanno preceduto il bimestrale Nuovi Orizzonti Europa.

La redazione è formata da collaboratori che offrono il proprio contributo tenendo conto della vita della comunità locale sotto l'aspetto sociale, culturale e religioso.

Oggi anche nelle nostre regioni, come ovunque, la società è profondamente

cambiata. La comunità italiana, pur numerosa, non è più compatta, ma lentamente si è inserita nel tessuto locale, regionale, nazionale.

Il primo impegno delle redazioni regionali : stabilire e rinforzare delle collaborazioni, avere dei collegamenti, entrare in contatto per favorire dei ponti di apertura solidale e per meglio mettere in evidenza valorizzando il reale contributo che le nostre comunità hanno dato e continuano ad offrire alla società civile ed alle comunità ecclesiali.

Non è tanto un ritorno nostalgico su un passato recente o remoto, quanto far sentire la propria voce su quello in cui si crede e che si ritiene importante pur nella semplicità e spontaneità di poche righe per far sentire ai nostri lettori, alle loro famiglie ed amici l'importanza di un legame forte e profondo per tutto quello che riguarda cultura e tradizione, i valori religiosi con la fede e la passione che li anima e sostiene. Il grande ideale passa attraverso la semplicità, talvolta di poche righe, di testimonianze spontanee e dirette, di fatti di vita elementari, ma di grande qualità.

Redazioni locali

Lussemburgo

Nel Granducato vi sono due sedi : la missione italiana di Esch-sur-Alzette assieme a Bonnevoie (Lussemburgo-città). Raffaele Viglione, con Vincenza Mandaglio-Nasso, si occupano dell'aspetto tecnico dell'edizione lussemburghese : indirizzamento e spedizione postale della rivista. E' un impegno importante, affinché gli abbonati possano ricevere la rivista.

Lorena

Hayange è la sede per la Moselle e la Meurthe-Moselle. Rosa Paternieri-Wetz gestisce con competenza il lavoro di coordinamento non solo delle spedizioni, ma anche "la mise à jour" degli indirizzi, sollecita gli abbonamenti ed il loro rinnovo con la possibilità di allargare il numero degli abbonati tra le famiglie di origine italiane ed i loro amici.

Mulhouse

Dopo la morte di p. Romano Palastrelli e la partenza di sua sorella Vittorina, Joseph Daverio e Monique Seive si sono impegnati per la spedizione del bimestrale. Speriamo in un avvenire più sereno per la comunità italiana e per la storica Missione.

La redazione di **PARIGI**

La redazione che si occupa della nostra rivista NOE in Parigi è formata da varie persone che collaborano dando i loro contributi per far conoscere e per informare i nostri connazionali residenti nell'Ile-de-France.

L'aspetto singolare della nostra redazione è che vanta di una équipe che varia e si rinnova molto spesso. Questo ci permette di avere sempre occhi diversi e nuovi per vedere una Parigi che cambia, per cogliere i volti dei nostri italiani e dell'immenso "coro" delle nazioni presenti.

Oggi la nostra Parigi è un insieme di varie culture e religioni che spesso annebbia la nostra visuale e non ci facilita la possibilità di fermarci e guardare il bello del vario e la novità che non siamo in un mondo univoco, autoreferenziale, ma siamo in un contesto paradossale dipendente dall'altro. Spesso questo viene inquinato da un "silenzio" chiuso negli auricolari e nei performanti e onnipresenti cellulari che popolano gli ambienti di lavoro, di trasporto e di svago.

La nostra Parigi avvolge con un "clic" tutto quello che la persona ama di più e cerca in tutti i modi: la relazione. Entrare in contatto con gli altri, stabilire un collegamento, ottenere comprensione, instaurare una collaborazione, esprimere se stessi e capire gli altri, sono tutte capacità che possono crescere in modo straordinario per il bene del singolo ed anche della comunità. Si può imparare a gestire correttamente le aree in cui non vi è una spontanea intesa con gli altri evitando conflitti

che sono grandi perdite di tempo ed energia, oltre ad essere delle barriere che frenano il raggiungimento dei risultati desiderati.

Si può imparare a sommare le proprie capacità a quelle degli altri per il conseguimento di risultati più grandi e di maggiore pregio. La relazione non è solo il luogo in cui due o più persone s'incontrano ed entrano in contatto, ma è anche il cantiere nel quale prende forma la concezione di sé. Dare voce a quello in cui si crede e a ciò in cui si ritiene importante non rimanga solo un buon atto di coscienza, ma possa essere anche nella semplicità di poche righe l'occasione di far sentire la profondità del battito vitale della nostra cultura, tradizione, fede e passione.

Questo è il piccolo servizio che, noi redazione, desideriamo fare per la comunità di Parigi. Solo un piccolo scorcio di quello che succede a livello religioso e culturale, che non sempre balza agli occhi. Diremo che spesso è messo in sordina.

Con questo ringraziamo tutte le nostre lettrici e lettori, per l'attenzione e il piacere di essere letti e discussi. Al contempo chiediamo una mano e un contributo a chi ha del tempo e della passione, per migliorare e ampliare la nostra rivista: NOE. Grazie dalla vostra Redazione di Parigi

Nella Redazione attualmente siamo: padre Francesco Z., padre Luigi T. e Davide B. (vedi foto)



Padre Francesco Zovi



Padre Luigi Taravella



Davide Bergantin

La redazione di Nuovi Orizzonti Europa del Belgio

Raffaello Zanella, responsabile della redazione del Belgio



Tanti anni fa...

... era all'indomani dell'ultima guerra, arrivavano decine di migliaia di lavoratori italiani per partecipare, in Belgio, alla famosa « *bataille du charbon* ».

A Bruxelles, monsignor Cento, Nunzio apostolico, uomo di viva sensibilità, capì subito il dramma di questa massa di lavoratori, che in 24 ore, avevano perso ogni punto di riferimento per la loro vita umana e cristiana. Convocò subito i primi missionari e alcuni laici incaricati delle opere sociali e propose loro di creare due organi di stampa in lingua italiana: « *Sole d'Italia* », per trattare dei problemi sociali, e « *Missione Cattolica Italiana* » per essere « *trait-d'union* » tra le famiglie e i missionari e come presenza tangibile e regolare della Missione in ogni casa. Scrive padre Giacomo Sartori, uno dei grandi redattori del giornale: « *Inutile dire che gli inizi furono durissimi... le fatture dei tipografi continuavano ad accumularsi sul tavolo degli amministratori..., ma la Provvidenza si servì, per mantenere in vita i preziosi organi di stampa, del cuore generoso del Nunzio apostolico* ».

Una storia ricchissima

La storia del giornale « *Missione* » corrisponde, grosso modo, all'evoluzione delle Missioni stesse, special-

mente delle Missioni dei Padri scabriniani che, fin dall'inizio, hanno portato avanti il giornale.

I più anziani si ricordano ancora di « *Scintilla* » (per qualche anno il giornale aveva cambiato nome!) e dei famosi articoli di formazione apostolica e sociale per i militanti ACLI o dell'Azione Cattolica. Un'altra epoca fu marcata dalla « *battaglia morale* » per la salvaguardia del patrimonio religioso e morale della Comunità italiana.

Durante e dopo il Concilio Vaticano II è stato affrontato il problema del rinnovamento pastorale e, già allora, dell'inserimento/collaborazione in seno alla Chiesa locale... Fu un'epoca ricchissima ed entusiasta sia per le missioni come per il giornale.

La svolta degli anni '80

Nel 1982 il giornale riprecisa il suo orientamento. Lo scopo è « *la promozione umana e cristiana* » dell'emigrato. Strumento di evangelizzazione, vuole suscitare una presa di coscienza delle situazioni e delle responsabilità in campo migratorio. A poco a poco « *Missione Migrazione* » ha tracciato, a modo suo, le vie da seguire e le soluzioni da tentare.

Nel frattempo il mondo italiano del Belgio si è profondamente trasformato. Non è più il mondo compatto di sessant'anni fa'. Con la catastrofe

di Marcinelle il Belgio è stato costretto a rivolgersi all'emigrazione magrebina e turca. Oggi è soprattutto l'emigrazione dell'Est a essere la più numerosa in Belgio, senza dimenticare l'emigrazione africana.

Gli Italiani, prima, seconda e terza generazione si aprono un po' alla volta alle altre emigrazioni, in modo da costruire insieme un futuro più fraterno.

Missione-Migrazione diventa Nuovi Orizzonti Europa

L'ultimo numero di Missione Migrazione è il n° 8: dicembre 1994. Col 1995 Missione-Migrazione diventa Nuovi Orizzonti Europa, in collaborazione con le Missioni Italiane di Francia e Lussemburgo. Il suo orientamento si allarga geograficamente come anche nell'analisi prospettiva: fedele all'emigrazione italiana si apre all'emigrazione tout court, affrontando il problema dell'interculturale e dell'interreligioso. L'Europa l'hanno fatta prima gli emigrati e poi gli uomini politici. Noi continuiamo su questa linea. La rivista esce cinque volte all'anno. Si fa appello a coloro che la ricevono, e che non si sono ancora abbonati, di partecipare anche con poco alle numerose spese che questo giornale a colori comporta. Vivi ringraziamenti ai fedeli abbonati e lettori.

R.Z.

La redazione del Rodano-Alpi

La regione Rhône-Alpes, al Centro della Francia e già terra di emigrazione, è diventata, oggi, terra di grande sviluppo economico, commerciale e turistico, attorno alle sue importanti città: Lyon - Saint Etienne - Grenoble - Chambéry - Annecy.

Le Missioni cattoliche italiane, fin dall'inizio, sono state presenti aiutando e sostenendo i numerosissimi operai italiani.

I missionari scalabriniani, presenti ormai da più di 60 anni in questa grande regione (Grenoble - Lione - Saint Etienne e prima Chambéry) fin dal loro arrivo hanno intessuto forti e profondi legami con le diverse e numerose comunità italiane, sparse in tutto il territorio, grazie anche all'aiuto della stampa.

Oggi è Nuovi Orizzonti Europa che fa da ponte stimolante tra le Missioni e le comunità. In questa regione, ormai,

come in altre parti, non ci sono più arrivi di nuovi missionari. Le forze giovani mancano un po' ovunque. Il ruolo della stampa diventa, in tal modo, sempre più importante e vitale per facilitare e mantenere vivi i contatti tra Missioni e comunità disperse. Con la stampa, quindi, abbiamo una presenza missionaria che giunge dove la chiesa ed i missionari non riescono ad arrivare.

Presso le tre Missioni cattoliche italiane di Grenoble, Villeurbanne (Lione) e Saint Etienne vi sono collaboratori impegnati a dare un prezioso contributo all'edizione regionale per far conoscere il dinamismo e la vitalità delle nostre comunità italiane a tutti i lettori di Nuovi Orizzonti.

Grenoble

La Missione italiana è diventata il perno attorno cui gravitano le altre due Missioni di Saint Etienne e di Villeurbanne.



P. Gianni Bordignon (Grenoble) assieme a P. Felice (Saint Etienne) sono gli animatori della redazione del Rodano-Alpi

P. Gianni, con la presenza dinamica di Erica Valentina Bordignon, e di altri collaboratori, svolge un ruolo importante per dinamizzare l'edizione regionale allargando il cerchio dei fedeli lettori e di nuovi abbonati.

Saint Etienne

P. Felice Lo Muto ha costituito una équipe di volontari, animata da Carmen Urso e Teresa Guiotto assieme ad altri amici della Missione italiana. Auguriamo una proficua collaborazione.

Si può prendere maggiormente coscienza di questa realtà migratoria nella meravigliosa e qualificata esposizione di recente inaugurata a Chambéry e a Annecy.

Gianni assieme ad un gruppo di amici



Mercoledì delle Ceneri



La celebrazione delle ceneri nasce a motivo della celebrazione pubblica della penitenza, costituiva infatti il rito che dava inizio al cammino di penitenza dei fedeli che sarebbero stati assolti dai loro peccati la mattina del giovedì santo. Nel tempo il gesto dell'imposizione

delle ceneri si estende a tutti i fedeli e la riforma liturgica ha ritenuto opportuno conservare l'importanza di questo segno. La teologia biblica rivela un duplice significato dell'uso delle ceneri.

- Anzitutto sono segno della debole e fragile condizione dell'uomo. In tanti passi biblici può essere riscontrata questa dimensione precaria dell'uomo simboleggiata dalla cenere (Sap 2,3; Sir 10,9; Sir 17,27).
- Ma la cenere è anche il segno esterno di colui che si pente del proprio agire malvagio e decide di compiere un rinnovato cammino verso il Signore. Particolarmente noto è il testo biblico della conversione degli abitanti di Ninive a motivo della predicazione di Giona (Gio 3,5-9).

La semplice ma coinvolgente liturgia del mercoledì delle ceneri conserva questo duplice significato che è esplicitato nelle formule di imposizione: «Ricordati che sei polvere, e in polvere ritornerai» e «Convertitevi, e credete al Vangelo». Il rito dell'imposizione delle ceneri può essere compiuto anche senza la messa; le ceneri possono essere imposte in tutte le celebrazioni eucaristiche del mercoledì ma è opportuno indicare una celebrazione comunitaria «privilegiata» nella quale porre in evidenza la dimensione ecclesiale del cammino di conversione che si sta iniziando.

Denier de l'Eglise 2010

Carissimi Cattolici Italiani, anche quest'anno e secondo la prassi della Chiesa di Parigi e di tutta la Francia vi invitiamo a partecipare al sostegno della Missione Cattolica Italiana di Parigi (rue Jean Goujon), attraverso il dono detto «Denier de l'Eglise».

Esistono due modalità per dare il proprio contributo

1 La prima è quella di utilizzare la busta del «Denier 2010 - Bulletin de Participation», che trovate presso la Missione Cattolica Italiana. In questo caso dovete riempire il bollettino all'interno della busta, scegliendo una delle due opzioni: chèque (versamento puntuale) o prélèvement automatique (prelievo automatico dal vostro conto bancario). L'assegno va intestato a «Mission Catholique Italienne - ADP» (che significa: Association Diocésaine de Paris). Per il prelievo automatico occorre invece fornire le coordinate del proprio conto bancario, tramite un RIB (Rélévé d'Identité Bancaire). Il bollettino, assieme all'assegno o al RIB, va quindi inviato alla Missione o depositato in segreteria.

2 Altrimenti è possibile fare un versamento ONLINE andando all'indirizzo web: www.catholique-paris.ccf.fr/donner/don.php Selezionate la Missione Italiana ["Notre-Dame de Consolation (mission italienne)"], l'importo del dono e riempite poi le caselle con il vostro nome e indirizzo. Cliccate infine su "Donner en ligne".

In entrambe le modalità la Diocesi di Parigi provvederà poi a inviarti una ricevuta fiscale, che vi permetterà di usufruire di una riduzione fiscale (per chi paga i contributi in Francia) per l'anno in corso pari al 66% del dono. Un grazie anticipato per la vostra generosa corresponsabilità.

Padre Francesco Zovi e Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici.



Orari delle Celebrazioni Pasquali Settimana Santa 2010

Mission Catholique Italienne

46, rue de Montreuil
75011 - Paris
Tél. 01.43.72.49.30

Dimanche 28 mars 2010

10h 30 - Distribution et Bénédiction des Rameux

Jeudi 1 avril 2010

18h 30 - Célébration de la Cène du Seigneur

Vendredi 2 avril 2010

15h 30 - Célébration de la Passion du Seigneur
Confession après la Célébration

Dimanche 4 avril 2010

10h 30 - Célébration de la Résurrection du Christ

Missione Cattolica Italiana

23, rue Jean Goujon
75008 - Paris
Tel : 01.42.25.61.84

Domenica 28 marzo 2010 Le Palme

SS. Messe ore : 10.00 - 11.30 - 18.30

1 aprile 2010 - Giovedì Santo

Dalle ore 19.00 - Confessioni individuali
Ore 20.30 - Santa Messa "Nella Cena del Signore"
segue Adorazione Eucaristica

2 Aprile 2010 - Venerdì Santo

Ore 15.00 - Celebrazione della Passione
Dalle ore 16.30 alle 19.00 - Confessioni individuali
Ore 20.30 - Via Crucis

3 Aprile 2010 - Sabato Santo

Dalle ore 19.00 - Confessioni individuali
Ore 20.30 - Veglia Pasquale
e Santa Messa di Pasqua.

Domenica 4 Aprile 2010 - Pasqua di Risurrezione

SS. Messe ore 11.00 - 18.30

La Regione Rodano-Alpi: cuore pulsante dell'economia francese



La regione Rodano-Alpi è uno dei quattro motori economici dell'Europa e costituisce insieme alla Lombardia, la Catalogna e il Baden-Württemberg, una forza economica trainante.

Ogni dipartimento si distingue per diverse iniziative economiche e per la produzione di materiali o servizi particolari.

Il primo polo economico : l'agglomerazione lionese

L'agglomerazione lionese costituisce un polo di sviluppo a livello europeo grazie alla sua posizione strategica di crocevia. Qui tutti i settori industriali sono rappresentati, ma sono la produzione meccanica, tessile, l'industria chimica, farmaceutica e sanitaria che fanno la differenza.

Tra i principali attori economici del dipartimento spiccano l'*Institut Pasteur*, una fondazione a scopo non lucrativo per la prevenzione e il trattamento delle malattie infettive; Irisbus Iveco, società internazionale che produce autobus e autocarri seguendo una linea eco-sostenibile nel rispetto dell'ambiente.

Di impronta storica è invece l'industria tessile che nasce dalla tradizione dei *Canuts* lionesi, operai tessili che per primi si sono muniti di particolari macchinari per la lavorazione della seta.

Non è inoltre trascurabile come Lione sia stata capace di dare un'impronta particolare alla sua economia. L'innovazione e il progresso sociale sono infatti al centro del suo dinamismo economico e questo è dimostrato dalla forte presenza di Organizzazioni Non Governative e di Movimenti a scopo umanitario.

Il secondo polo economico della regione è Grenoble.

Il dipartimento dell'Isère si distingue per la ricerca scientifica e per le nuove tecnologie, rappresentate a livello mondiale da *Soitec*, *Hewlett-Packard*, *Schneider Electric* e tante altre. In particolare è la nanotecnologia che fa da muro portante all'architettura industriale di Grenoble. Importante è *STMicroelectronics*, azienda italo-francese che da anni ha affermato la sua presenza creando ponti indiscutibili con i poli di ricerca di tutto il mondo.

Il dipartimento dell'Isère, e Grenoble in particolare, si trovano ormai nel bel mezzo di un processo di sviluppo e di internazionalizzazione anche grazie al progetto GIANT, che nel 2016 darà vita ad uno dei 5 principali campus di innovazione del mondo.

Il terzo polo economico della regione : la Savoia e il dipartimento dell'Ain

La Savoia e il dipartimento dell'Ain si distinguono invece per la fabbricazione di tessuti ad alta tecnologia e per l'industria plastica. Oyonnax è infatti la capitale mondiale della plastica ed è al centro della *Plastic Vallée*, polo di competitività economica dal 2005. Il

distretto raggruppa infatti 660 imprese specializzate nella produzione plastica, dislocate su 14 parchi industriali.

Il quarto polo economico: il dipartimento della Drôme, l'anima calda dell'economia regionale.

Qui sono i calzaturifici e le aziende alimentari che si contraddistinguono. *La Romanaise de la Chaussure - Robert Clergière*, azienda dal 1895 produce calzature di alto profilo, vendute non solo in Francia, ma anche negli Stati Uniti, in Russia, Gran Bretagna, Spagna, Svizzera e Belgio. L'azienda alimentare è invece riconosciuta per la produzione dei famosi nougats, assimilabili al nostro torrone nazionale.

Industria meccanica, sanitaria, elettronica, alimentare, vestiaria... forse è proprio questo il segreto del benessere della regione Rodano Alpi. All'interno di essa, sono nate e si sono sviluppate attività economiche variegata e innovative che hanno saputo valorizzare il loro *savoir faire* in modo armonico e intelligente, rendendo oggi questa regione una delle più ricche dell'esagono.

Erica Valentina
Bordignon





100.000 frontalieri loreni, ogni giorno, vanno a lavorare in Lussemburgo

E' un fenomeno unico e di grandi proporzioni che, ogni giorno, si verifica tra la Lorena ed il Granducato: più di un loreno su dieci lavora, ha un impiego, esercita una professione in Lussemburgo. Al 1° gennaio 2009 erano esattamente 95.700 i lavoratori frontalieri che varcavano la frontiera. Nel 2010 si è arrivati, praticamente, sulla soglia delle 100.000 presenze.

Nella grande Regione, costituita dalla Lorena, dalla Sarre (Germania), dalla Wallonie (Belgio) e dal Lussemburgo è ancora il Granducato che, nonostante la crisi attuale, assorbe un numero così alto di frontalieri. Con questa opportunità lavorativa le regioni limitrofe trovano uno sbocco importante dal punto di vista sociale per la mano d'opera locale.

« PIERRE AVAIT UN PROJET ... »

Lionel, né à Thionville, après 3 ans d'une première expérience, a décidé de rejoindre les rangs des frontaliers lorrains au Grand-Duché.

« J'ai choisi d'aller travailler au Luxembourg parce que j'ai trouvé un emploi sûr dans l'hôtellerie/restauration. En ce qui concerne le salaire aucune comparaison avec ce qu'on me proposait en France. C'est mieux, même s'il faut affronter d'autres problèmes liés au déplacement, se lever beaucoup plus tôt le matin, très souvent l'autoroute est engorgée... ».

Non ci sono solamente i frontalieri loreni, ma numerosi sono anche i tedeschi ed i belgi che hanno trovato un posto di lavoro nel Granducato: circa 55.000!

Nonostante questo forte richiamo e pieno impiego alcune nubi si sono addensate sul cielo granducale.



LA CRISI SI FA SENTIRE ANCHE IN LUSSEMBURGO

La disoccupazione si fa sentire anche nel Granducato. Ufficialmente ha raggiunto il 5/6% della popolazione attiva. Questa cifra non comprende i frontalieri. Quando un lavoratore frontaliere è licenziato deve iscriversi come « demandeur d'emploi »... nel suo paese di residenza. L'unica possibilità di conoscere esattamente l'im-

portanza del fenomeno della disoccupazione è rivolgersi all'ADEM (Administration de l'Emploi) che dà il formulario E301 senza il quale i frontalieri non possono ricevere « les allocations chômage » nel loro paese di residenza. Secondo il deputato lussemburghese Robert Weber, presidente del sindacato LCGB, circa 22.000 frontalieri, tra il mese di ottobre 2008 e ottobre 2009, avevano fatto una domanda per ottenere il formulario E301. « Même si certains d'entre eux ont peut-être déjà trouvé du travail entre-temps, il est clair que la situation sur le marché de l'em-

ploi est plus grave que les chiffres officiels le laissent entendre ».

Nonostante questa situazione che fa toccare con mano come la crisi sia presente in tutti i paesi d'Europa, il Lussemburgo rimane ancora il motore dinamico che permette a molti frontalieri di accedere ad un posto di lavoro ed una sicurezza per le loro famiglie.

Ant. Lussembur

Intervista Gino Marconato

Ho vissuto le due
guerre mondiali
e vissuto in 3
nazioni



Incontrando Gino Marconato non avrei mai immaginato di trovare una persona anziana, 96 anni, ancora così giovane di spirito, una memoria vivace ed un interesse alla vita sociale della sua cittadina Knutange (Moselle).

Mi accoglie nel suo « salon di coiffeur ». Nulla è cambiato dal 1981, quando è diventato « retraité ». Le sedie sono ancora là, immobili come delle statue, gli specchi riflettono il bel tempo passato, le spazzole (brosses) sono rimaste un po' ovunque, come se aspettassero di poter ricominciare la loro normale attività.

NOE : Gino come va alla vostra bella età ?

G.M. : Mi risponde in italiano e francese, con un bel sorriso : « *J'aime venir ici. Ce salon fait partie de ma maison depuis que j'ai repris l'affaire familiale, le 24 juin 1950. C'est mon bureau où j'ai l'habitude de travailler* ».

Si potrebbe ben dire che il suo storico « salon de coiffure » è diventato quasi un museo personale e familiare, un angolo di paradiso, dove si sono accumulati tanti ricordi della sua lunga e ricca vita.

NOE : Dove siete nato, signor Gino ?

G.M. : « *Sono Nato in Germania, a Kupferdreh, vicino alla città di Essen, nel 1913. Mio padre aveva già un « salon de coiffure » e vendeva sigarette. Con lo scoppio della prima guerra mondiale siamo ritornati in Italia, quasi sul fronte, appena 3 chilometri di distanza.* » Così dicendo, Gino mi indica la ferita che porta ancora sulla testa. « *Un avion est passé par là, si ricorda molto bene. Ces moments-là, je ne les ai pas oubliés* ». Terminata la prima guerra mondiale la famiglia ritorna in Germania. Purtroppo la grave

crisi sociale e politica non offre nessuna possibilità per un posto di lavoro. Di nuovo si riprende le valigie dei migranti per trovare altrove un pezzo di pane più sicuro e abbondante.

« *On nous disait qu'il y avait du travail en France, spécialement en Lorraine dans les mines du fer et dans la sidérurgie. E così nell'aprile del 1920 siamo arrivati nella Vallée de la Fensch, prima a Algrange e poi a Knutange.* »

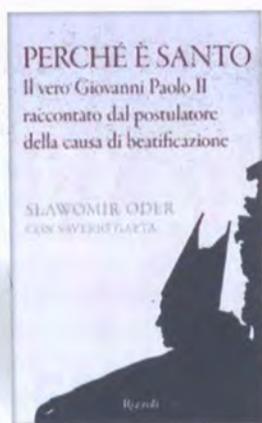
Il papà cominciò subito a lavorare nella sua professione come coiffeur e dopo otto anni ha aperto un atelier moderno di fotografo.

NOE : Quando lei ha iniziato a lavorare ?

G.M. : « *J'ai commencé comme apprenti aux côtés de mon père avant de reprendre le salon à mon compte en 1950* », si ricorda molto bene Gino Marconato. Per ben 30 anni ha esercitato questa professione, ma i suoi interessi erano più vasti, in particolare nel tessuto vivo delle associazioni di Knutange. Si è investito nella Corporation de coiffeurs de la Fensch et du Pays Haut, come segretario fino al 1980, fu anche corrispondente del quotidiano lorenese le Républicain lorrain, è

stato assunto come délégué des Amis de Radio Luxembourg come pure segretario volontario de l'Union des Commerçants e di una nuova associazione Fil du temps. Da vero italiano non gli poteva mancare il gusto del canto. « *J'ai participé et gagné de nombreux radios crochets* », si ricorda il baritono d'una volta, fiero ancora dei suoi numerosi successi. Gino è veramente un uomo che ha vissuto profondamente e ha dato il meglio di se stesso senza tener conto della lingua, della razza o religione. Per lui il più importante rispettare e capire gli altri per poterli aiutare nel limite delle sue possibilità. « *Durant l'occupation, par exemple, le salon de coiffure était l'endroit où l'on venait discuter pour parler en français le plus souvent. C'était un lieu de détente, de rencontres, d'ouverture vers les autres.* » Avrebbe desiderato studiare nella sua vita, mais j'ai très vite pris du plaisir à exercer ce métier de coiffeur. La moglie Albina, sempre vicina a lui, sorride dolcemente. « *Se si trova bene ancora è grazie alla mia presenza, la mio amore rispettoso, all'attenzione che gli ho sempre portato.* »

Antonio Simeoni



Giovanni Paolo II presto beato ?

«Verità e povertà : i tesori del mistico Karol Wojtyła»

A testimoniare è monsignor Slawomir Oder, postulatore della causa di beatificazione di papa Wojtyła.

Il quotidiano «Avvenire» lo ha intervistato in occasione dell'uscita del suo libro, scritto con la collaborazione del giornalista Saverio Gaeta :

«Perché è santo» - ed. Rizzoli, pp. 195, euro 18,50.

Giovanni Paolo II è stato un Papa accuratamente scrutato da giornali e tv. Nel suo lavoro da postulatore ha scoperto degli aspetti che erano in qualche modo sfuggiti dall'occhio mediatico?

Giovanni Paolo II era un uomo trasparente. Un uomo della verità. Non esisteva un Karol Wojtyła mediatico e un Karol Wojtyła privato. Quello che ha vissuto in pubblico lo ha vissuto anche in privato. Quello che colpisce è la profondità, soprattutto a livello spirituale, di tutto quello che lui ha vissuto. Era un vero mistico.

In che senso?

Non tanto nel senso della percezione di sensazioni straordinarie, quanto nella consapevolezza della presenza di Dio nel mondo.

Ma qual è l'aspetto che l'ha più sorpresa nel valutare le testimonianze raccolte?

Oltre la profondità spirituale vissuta nella sua vita, ciò che mi ha colpito è la povertà che ha testimoniato. Le suore che hanno accudito all'appartamento pontificio mi hanno regalato due sue camice che ora custodisco come reliquie. Ebbene, sono camice consumate, rammendate. E questo non è che un piccolo esempio. Tutta la sua vita è segnata da una povertà cercata e vissuta. Celebre l'episodio di quando, sacerdote, non poteva uscire dalla chiesa di San Floriano a Cracovia dopo aver celebrato Messa perché non aveva più le scarpe che aveva donato ad uno studente che era andato a trovarlo...

Un fenomeno singolare è quello dei molteplici messaggi che vi sono giunti dai semplici fedeli...

Fin da quando si è iniziata la causa di beatificazione e abbiamo aperto i canali di comunicazione, tra cui quello via internet, siamo stati sommersi da decina di migliaia di lettere e messaggi da fedeli di tutto il mondo. Per posta, per e-mail, o attraverso dei foglietti lasciati davanti alla sua tomba. Ricordo che tra i primi ad arrivare ce ne fu uno da Vladivostok (Russia) e un altro dalla Nuova Zelanda. All'inizio testimoniavano la gioia e il sostegno per la causa e per la decisione di Benedetto XVI di dispensare dai cinque anni di attesa. Poi ci sono arrivate tantissime segnalazioni di piccoli o grandi grazie ricevute. Che pur non essendo, per così dire, utilizzabili per il processo canonico, hanno testimoniato la fama di santità. Interessante il fatto che sono arrivate lettere anche da non cattolici - ortodossi soprattutto, ma anche protestanti - e da non cristiani : ebrei, musulmani e indu.

Come valuta il fatto che, da parte anche di eminenti personalità, si sia manifestata una certa perplessità sul fatto che la causa di beatificazione sia potuta cominciare così in fretta?

Di fronte ad una personalità così ricca, come quella di Giovanni Paolo II, non è possibile forse avere una unanimità di giudizi positivi. Un plebiscito sì, ma l'unanimità no. La gran parte delle obiezioni sentite non riguardano la questione della santità in sé, ma quella dei tempi.

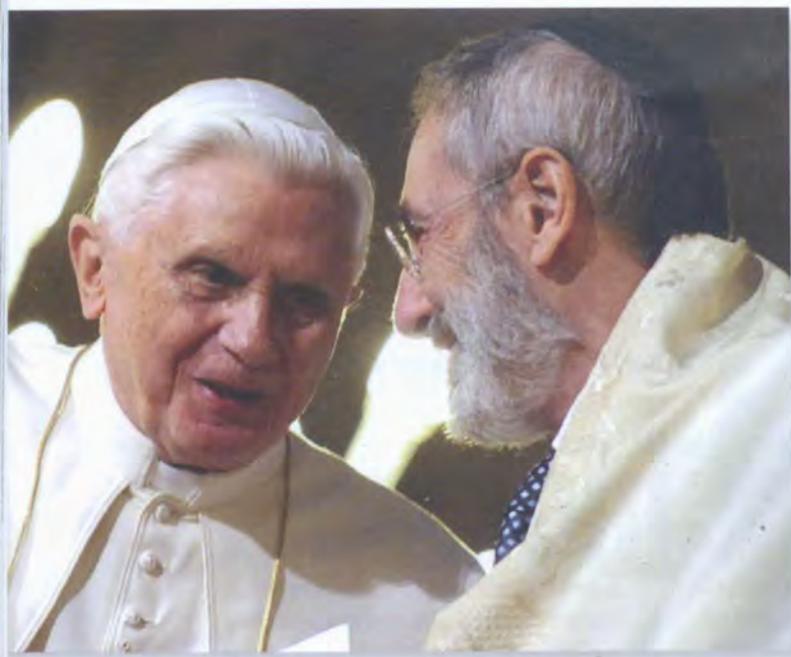
È possibile che Giovanni Paolo II sia proclamato beato quest'anno, nella ricorrenza della sua elezione a Pontefice il 16 ottobre ?

Manca ancora l'esame del presunto miracolo attribuito alla sua intercessione da parte della Congregazione delle cause dei santi. L'arcivescovo Angelo Amato ha detto che allo stato dei fatti è «tecnicamente non utopistico» prevedere la beatificazione in quest'anno.

Speriamo che, con l'aiuto di Dio, questa possibilità tecnica diventi realtà.

Gianni Cardinale





Visita di Benedetto XVI alla grande Sinagoga di Roma

Cammino di riconciliazione che nessuno fermerà

Il coraggio e l'umiltà non vanno spesso a braccetto, ma domenica 17 gennaio 2010 sono apparsi insieme quando, per la seconda volta nella storia, un Pontefice ha fatto visita alla grande sinagoga di Roma. Un incontro carico di valori simbolici, per la data che ricorda l'assalto al ghetto e per le soste ai luoghi di una dolorosa memoria che il Papa ha voluto significativamente compiere prima d'entrare nel Tempio Maggiore degli ebrei romani. Un incontro intenso, cordiale e affettuoso, punteggiato da frequenti applausi in un clima di palpabile commozione, ma anche di grande schiettezza. «Un momento di grazia» l'ha definito Benedetto XVI che ha rilanciato il dialogo tra Chiesa ed ebraismo nonostante le differenze sostanziali, destinate a rimanere tali, e nonostante le polemiche riesplorate recentemente su Pio XII il cui nome è risuonato in modo accusatorio nell'incontro alla sinagoga.

Importante incontro di Benedetto XVI con la più antica comunità ebraica della diaspora

Il Papa non è sceso su questo terreno e ha di nuovo teso la mano al popolo dell'Alleanza con la tenera forza che è il tratto distintivo di questo pontificato dove la mitezza s'accompagna al rigore dottrinale. Il gesto compiuto

Pontefice in duemila anni, mise piede in una sinagoga. Un evento nel segno della continuità che però non significa pura e semplice ripetizione. La visita di Giovanni Paolo II abbatté il muro dell'ostilità e dell'incomunicabilità che duravano da due-mila anni. Ma dopo la caduta di antiche barriere occorre costruire nuovi ponti, ed è all'interno di questo lungo e laborioso lavoro di riconciliazione che assume grande importanza l'incontro di Benedetto XVI con la più antica comunità ebraica della diaspora occidentale. Il Papa tedesco ha ripetuto con toni accorati l'appello a «sanare per sempre le piaghe dell'anti-semitismo e dell'anti-giudaismo». Ha sciolto il ghiaccio del sospetto e della diffidenza alzandosi in piedi, prima di tutti gli altri, per rendere omaggio ai sopravvissuti della Shoah.

Il Decalogo: faro per tutta l'umanità

Ha confermato ancora una volta di nutrire sentimenti sinceri di stima ed amicizia per il popolo ebreo. E definendo «irrevocabile» la linea del dialogo tracciata dal Concilio ha rassicurato i suoi interlocutori, a cominciare dal rabbino capo Di Segni che aveva sollevato l'interrogativo nel suo discorso di saluto. Contro il rischio

di rimanere prigionieri del passato Benedetto XVI, più che a guardare in avanti, invita ad alzare lo sguardo verso l'alto, «riconoscendo l'unico Signore». Il Papa-teologo ha richiamato cattolici ed ebrei a ritrovare nella Bibbia il fondamento più solido e perenne, ricordando, come aveva già fatto nel suo viaggio in Terra Santa, che il legame di solidarietà fra Chiesa e popolo ebraico non è un fattore estrinseco ma si colloca «a livello della loro stessa identità spirituale». E ha indicato nel Decalogo il faro per tutta



l'umanità. È in questa prospettiva che il Papa ha delineato con accenti innovativi una sorta d'agenda di lavoro, un impegno comune per quanto riguarda la tutela della vita, la difesa della famiglia e la protezione dell'ambiente. Benedetto XVI è il Papa che ha visitato più sinagoghe, tre in cinque anni. Vorrà pur dire qualcosa. Quel che con Papa Wojtyła fu un gesto straordinario ed eccezionale, con Papa Ratzinger è diventato un atto pressoché tradizionale. È il segno tangibile di una riconciliazione che nessuno riuscirà a fermare.

Luigi Geninazzi

Cimade : 70 ans avec les réfugiés

Dans les années 1930 l'Europe est en détresse.

L'œuvre perverse du nazisme atteint des sommets. La pensée protestante, en France comme en Allemagne, n'est pas inactive devant les prémices de la tragédie. Martin Niemöller, à l'origine de l'Église confessante en Allemagne, écrivait en 1935 : « *Lorsqu'ils ont arrêté les communistes, je n'ai pas élevé la voix ; lorsqu'ils ont interné les juifs, j'ai gardé le silence ; lorsqu'ils s'en sont pris aux sociaux-démocrates, je me suis tu ... Lorsqu'ils sont venus me prendre, il n'y avait plus personne pour me défendre.* » Il est mis à la retraite par le pouvoir et milite ensuite en faveur de la paix. Le pasteur Marc Bœgner, Président de la Fédération protestante depuis 1929, axe ses conférences de Carême en 1939 sur le thème « *L'Évangile et le racisme.* » Il prit la défense des juifs auprès du gouvernement de Vichy : Pétain, Darlan, Laval... Il fut co-président du Conseil Œcuménique des Églises.

Naissance de la Cimade

Le 18 octobre 1939, à Bièvrès, les dirigeants du CIM, créent la CIMADE (*Comité Inter-Mouvements Auprès Des Evacués*) pour venir en aide, notamment, aux populations évacuées d'Alsace et de Lorraine, au nombre de 200.000 environ. Des équipes sont constituées (d'où le terme d'équipiers encore en usage aujourd'hui) qui

la Cimade, pendant toute la durée de la guerre et au-delà, Violette Mouchon (Commissaire nationale EU) étant présidente.

Solidarité active avec les migrants

La Cimade est une association de solidarité active avec les migrants, les demandeurs d'asile et les réfugiés. Elle agit pour le respect des droits

Depuis 70 ans

Les premières équipes de La Cimade (Comité intermouvements auprès des évacués) ont été formées en 1939 au sein des mouvements de jeunesse protestants, pour aider les populations d'Alsace et de Moselle évacuées dans le Sud-Ouest au début de la Seconde Guerre mondiale. Après la guerre, La Cimade a continué son action auprès des migrants, des réfugiés politiques et des populations du tiers, monde.

Des rendez-vous toute l'année

« *Il n'y a pas d'étrangers sur cette terre.* » Autour de ce thème anniversaire, La Cimade invite le public à découvrir les grandes questions et les actions qui ont jalonné son histoire, en lien avec ses combats d'aujourd'hui. Parmi les nombreuses animations et rencontres organisées en régions, une exposition itinérante retrace 70 ans d'actions.

Consulter : www.cimade.org



accomplissent un travail à la fois d'évangélisation et social auprès des évacués alsaciens. Madeleine Barot, appelée et soutenue par Marc Bœgner, est Secrétaire générale de

et de la dignité des personnes, en accompagnant 100.000 personnes par an, en France et à l'international, et en témoignant pour interpellier les pouvoirs et les consciences.

Quaresima, il messaggio del Papa : «L'ingiustizia viene da noi»

« *Ciò di cui l'uomo ha più bisogno non può essergli garantito per legge* » ma « *per godere di un'esistenza in pienezza, gli è necessario qualcosa di più intimo che può essergli accordato solo gratuitamente : potremmo dire che l'uomo vive di quell'amore che solo Dio può comunicargli avendo creato a sua immagine e somiglianza* ». Il messaggio di Benedetto XVI per la Quaresima è una riflessione « *sul vasto tema della giustizia* » che invita a comprendere « *come e più del pane* » l'uomo ha « *bisogno di Dio* » perché « *sono certamente utili e necessari i beni materiali - del resto Gesù stesso si è preoccupato di guarire i malati, di sfamare le folle che lo seguivano e di certo condanna l'indifferenza che anche oggi costringe centinaia di milioni di esseri umani alla morte per mancanza di cibo, di acqua e di medicine -, ma la giustizia 'distributiva' non*

rende all'essere umano tutto il 'suo' che gli è dovuto ». Una « *tentazione permanente dell'uomo* », ricorda il Pontefice, è « *quella di individuare l'origine del male in una causa esteriore* » e « *molte delle moderne ideologie hanno, a ben vedere, questo presupposto : poiché l'ingiustizia viene 'da fuori', affinché regni la giustizia è sufficiente rimuovere le cause esteriori che ne impediscono l'attuazione* ». Tuttavia questo modo di pensare, come ammonisce Gesù, è « *ingenuo e miope* » perché « *l'ingiustizia, frutto del male, non ha radici esclusivamente esterne* » ma « *ha origine nel cuore umano, dove si trovano i germi di una misteriosa connivenza col male* ».



Philippe de Ascentiis

Commissario ai conti ed esperto contabile, Philippe de Ascentiis vive nel mondo della finanza e dei numeri da sempre. Specializzato nelle operazioni di ristrutturazione, fusione, riorganizzazione di società ed imprese, al fine di migliorarne lo sviluppo e la competenza.



Philippe de Ascentiis (Foto NOE)

Il nostro incontro

Nel suo ufficio a Neuilly-sur-Seine, al sesto piano, con vista sull'avenue Charles de Gaulle.

Un'analisi sulla crisi economica?

Il detto del ventesimo secolo che "Quando gli Stati Uniti starnutiscono il mondo prende il raffreddore" non è mai stato così giusto. La crisi economica che abbiamo vissuto e che stiamo ancora attraversando, pur essendo nata a migliaia di chilometri di distanza ha causato danni enormi. Quello che era iniziato come degli incauti prestiti concessi negli Stati Uniti si è sparso a macchia d'olio sull'intero pianeta.

Fortunatamente sia l'Europa che gli stessi Stati Uniti hanno preso delle decisioni immediate permettendo di evitare una catastrofe mondiale.

In ogni caso non siamo ancora completamente usciti da questa crisi, anche se la crescita nell'area dell'euro nel 2010 dovrebbe avere un ritmo moderato ed il recupero, con tutta probabilità, sarà discontinuo poiché resta il problema della disoccupazione, che potrebbe continuare ad aumentare.

Come investire oggi?

In ogni situazione vale sempre la stessa regola "Ne pas mettre tous les oeufs dans le même panier". Naturalmente un investimento deve essere analizzato sotto diversi profili: somma a disposizione, età, capacità di amare più o meno il rischio, durata...

Esempio: un investimento tranquillo, il livret A o un'assicurazione vita, se si è ancora relativamente giovani, comprare delle azioni se si ama il

rischio e se si ha il tempo di seguire le quotazioni, oppure un investimento a lungo termine, l'acquisto di un monocale o due camere a Parigi.

La società attuale?

E' chiaro che si vive meglio oggi che nel '500 o anche solo nel secolo scorso.

Se però devo fare un rimprovero alla società odierna, devo constatare la mancanza paradossale dell'educazione dei bambini. Dimentichiamo spesso che a sei o sette anni il più è fatto, e sono i genitori che devono occuparsene, la scuola è là per istruirli.

Dovremmo sempre aver presente che i bambini di oggi saranno i gestori del nostro futuro e del Paese, per questa ragione la cellula familiare è fondamentale in una società.

La cellula familiare è fondamentale in una società



Avrebbe intrapreso una carriera politica?

Cosa rispondere? No, non avrei sicuramente desiderato fare una carriera politica nazionale, forse mi sarei accontentato di essere consigliere municipale di una cittadina o di un villaggio rurale, gestire un piccolo comune.

La politica è sempre più difficile e sempre più sottomessa ai problemi economici internazionali, non esiste più il re che decide di tutto, e oggi le scelte sono sempre più difficili.

Inoltre credo che per fare della politica, in particolare sul piano nazionale, si devono avere degli ideali, ma temo che una volta cominciata l'ascesa, gli ideali si devono mettere da parte se si vuole veramente riuscire.

L'Europa secondo lei?

Contrariamente agli Stati Uniti, dove i numerosi Stati si sono uniti naturalmente e sono una repubblica costituzionale federale a regime presidenziale, contano più di 305 milioni di abitanti e costituiscono il quarto paese più popolato al mondo dietro la Cina, l'India e l'Europa, l'Unione Europea è stata costruita riunendo i diversi paesi europei bon gré, mal gré.

Per il momento in Europa abbiamo solo una moneta unica, ma non ancora una difesa comune o una vera rappresentanza che ci permetta di agire insieme. Speriamo che prima o poi si potrà veramente realizzare.

Ama viaggiare?

Sì, abbastanza, ma non sono un fanatico dei viaggi.

Il mio lavoro mi ha permesso di visitare la Francia in lungo e in largo, ero sempre in movimento.

Ho vissuto in Africa per alcuni anni, ci ritorno spesso, in quanto mi sembra di essere in un altro pianeta, vedo e vivo cose molte diverse e poi amo il sole, il caldo, gli animali. Le giornate tristi e nuvolose di Parigi mi rendono spesso malinconico.

E l'Italia...

Mio nonno e la sua famiglia erano di Bologna. Mio padre parlava molto bene l'italiano. Naturalmente conosco l'Italia e ho molta facilità con la lingua italiana, in particolare nei ristoranti... amo molto la cucina.

La bevanda che preferisce?

Siamo nel paese del buon vino, quindi lo bevo con piacere, ma con moderazione, preferisco comunque un buon bicchiere di vino allo champagne.

Un hobby?

Lavorare. Da quando ho iniziato a lavorare, il mio orario è quasi di 24 ore su 24.

Un rimpianto?

Avrei forse dovuto lavorare meno quando ero giovane e trascorrere più tempo con i miei figli quando erano piccoli. In ogni caso sono fiero di loro, sono cresciuti molto bene, hanno un lavoro interessante e mi vogliono molto bene.



Philippe de Assentis (foto NOE)

Le sue letture

Amo molto la storia di Francia e la politica. Attualmente sto leggendo due libri, uno concerne Chirac e l'altro Sarkozy.

Un film culto?

Non vado mai al cinema, sono attirato a volte dai film di science fiction alla televisione.

Il più bel ricordo?

Forse mi ripeto, ma è l'Africa!

Il suo motto?

«Pour vivre heureux, vivons cachés!»

Mary Brilli

La Galerie Mercure,

là où les cultures dialoguent...

Au cœur du Village Suisse il est un lieu unique, étrange et magique. A l'instar des *Chambres des merveilles* au Moyen Age et des *Cabinets des curiosités* à la Renaissance, l'espace, sorte de caverne d'Ali Baba, est saturé, vampirisé par l'enivrante panoplie d'objets venus d'Ailleurs. La Galerie Mercure nous fait revivre l'Age d'or de la curiosité et d'un exotisme qui traverse les siècles. Dans

leur éblouissante diversité les pièces, parfois des petits chefs-d'œuvre, célèbrent la créativité de l'homme à toutes les latitudes et en tout temps.

Parures amérindiennes somptueuses, trésors de l'art précolombien et *in primis* celui des Tainos, ivoires afro-portugais, amulettes inuit, armes, bijoux, *rariora* et *naturalia*, pièces rituelles et culturelles, masques figés dans leur silence éternel



Corail de Sardaigne, signé Fiorini, 1891.

qui ne cessent de nous questionner : tous ces objets aimantent le regard émerveillé et boulimique du visiteur. Fin connaisseur et collectionneur averti, Bernard Michaut, le propriétaire de la Galerie, nous fait partager sa grande érudition et ses passions. Pénétrer dans cette petite Galerie nous invite à découvrir langages et styles artistiques autres d'une beauté singulière, parfois inquiétante.

La présentation des collections s'affranchit de toute hiérarchisation et classification rigide par thèmes ou aires géographiques. Dans cet espace bariolé, l'œil caresse en toute liberté les œuvres

d'Ici et d'Ailleurs ; des correspondances secrètes et, oh combien, insoupçonnées se nouent entre cultures éloignées dans le temps et dans l'espace.

A la frontière labile entre document ethnohistorique et œuvre artistique, les objets ne cessent de nous adresser des messages, d'interroger notre intelligence et notre sensibilité. Car dans leur polysémie les objets extraeuropéens sont chargés de plusieurs fonctions à la fois magico-rituelles et utilitaires. La seule approche esthétique ne suffirait pas à appréhender et définir ces pièces exotiques qui témoignent de l'originalité des cultures extraeuropéennes, des rencontres



Art taino : Spatules vomitives - os - Galerie Mercure, Village Suisse, 3 bis Avenue de Champaubert, XVe Arrdt.

et des échanges qui produisent parfois des métissages féconds. Il faut savoir jongler avec des conceptions différentes de l'art et de sa fonction, se libérer de la dictature des canons et des taxonomies classiques pour saisir la richesse de langages artistiques autres délivrant d'originales cosmovisions et valorisant parfois une beauté utile. C'est le cas notamment de l'art inuit dont la Galerie présente de rares et superbes pièces (culture du Dorset et de Thulé, ainsi que de la période historique et contemporaine). Comme pour les cartes géographiques, le regard se veut panoptique : il cerne d'emblée l'espace dans sa totalité indifférenciée, puis il se pose sur les col-

lections et s'efforce d'en dévoiler le mystère. Cette année la Galerie rend hommage à l'Italie. L'exposition temporaire *Magnificence napolitaine. Corail, camées, bijoux de la mer!* actuellement en cours, célèbre l'art du corail présentant une superbe sélection de bijoux anciens et contemporains réalisés avec une maîtrise rare et une virtuosité admirable par des artistes, connus ou anonymes, de Naples et Torre Del Greco.

Depuis l'Antiquité le corail (*Corallium rubrum*) a constitué l'une des marchandises de commerce et de troc les plus prisées dans les caravanes sillonnant l'Orient. Selon la mythologie grecque, le



Art taino : Colliers - Pierres, os, coquillages - Galerie Mercure, Village Suisse, 3 bis, Avenue de Champaubert, XV^e Arndt.

sang de la Méduse, décapitée par Persée, coulant sur les algues de la Méditerranée, se serait mué en corail. Censé posséder des vertus magiques, ésotériques et, selon Aristote, des propriétés prophylactiques, le corail avec sa riche gamme de couleurs -rouge, rose, moro ou akan (rouge saturé) ou peau d'ange (blanc)- ne cesse d'exercer, au fil des siècles, une véritable fascination de par sa beauté et son mystère.

Parmi les objets exposés une envoûtante tête de Méduse réalisée en 1821 par le maître Fiorini, un bracelet et des pendants d'époque Restauration d'un grand raffinement, des colliers et des boucles d'oreilles d'une grande variété de styles ainsi que des parures modernes qui reprennent et déclinent avec élégance et originalité thèmes et motifs de l'Art Nouveau. Admirables les compositions d'art sacré parmi lesquelles figurent les

crèches miniaturisées, qui témoignent de la profonde religiosité des Napolitains et de la fidélité à une tradition artistique séculaire. Les artistes s'adonnent avec sensibilité à une représentation baroquante qui traduit dans un langage quelque peu théâtralisant le miracle de la Nativité.

Microcosme humaniste, la Galerie Mercure est une invitation à la découverte de l'euphorique variété des cultures, un hymne poétique et puissant qui célèbre la grandeur et la créativité universelles de l'Homme.

Giulia Bogliolo Bruna

Paris, Galerie Mercure,
Magnificence napolitaine.
Corail, camées, bijoux de la mer!
Village Suisse, 3bis Avenue de
Champaubert, XV^e Arndt.



Art taino : Colliers - Pierres, os, coquillages - Galerie Mercure, Village Suisse, 3 bis, Avenue de Champaubert, XV^e Arndt.

37° Microfono d'oro : importante avvenimento culturale italiano in Lussemburgo



Il Microfono d'Oro è arrivato, nel 2009, alla sua 37° a edizione. Un bel percorso per una manifestazione tipicamente italiana, fedele ad una iniziativa originale. Abbiamo incontrato Renaud Scarpellini, presidente dell'Associazione « Umbri nel Mondo », e Pino Mariani, che ben volentieri, raccontano questa avventura unica nel suo genere

Come è nato il « Microfono d'Oro » ?

Negli anni '60-'70 la presenza italiana nel Granducato era molto importante, ma non vi erano particolari manifestazioni per riunire le famiglie italiane. Mario Cernicchi e Giovanni Sciamanna lanciarono la proposta di riunire bambini e ragazzi, durante il tempo libero, per farli cantare come avveniva in Italia con lo Zecchino d'Oro. Molti bambini hanno risposto a questa iniziativa, che venne sostenuta più tardi da Mario Santioni, Casagrande, Grelli ...

Perché dalla Missione italiana ... siete andati al teatro municipale di Esch-sur-Alzette ?

Fin dalla prima serata il pubblico era così numeroso che sia la grande sala della Missione, poi l'Ariston e in seguito la Maison du Peuple erano troppo piccole per offrire a tutti la gioia di vivere il recital. Davanti a questo successo l'Associazione « Umbri nel Mondo » ha preso l'iniziativa di riservare il grande teatro municipale della città di Esch/Alzette.

Come si svolge la manifestazione e chi sceglie le canzoni?

Ci sono 3 gruppi che cantano : bambini/e dai 5 ai 9 anni, ragazzini/e dai 10 ai 13 e poi giovani dai 14 ai 17 anni.

Ogni gruppo è composto da 5/6 cantanti. La maggior parte dei partecipanti vive in Lussemburgo, ma alcuni vengono anche dalla Francia e dalla Germania. Tre sono i vincitori, uno per categoria, che ricevono una coppa e tutti gli altri un regalo come ricompensa per la loro partecipazione. Le canzoni sono, normalmente, scelte dagli stessi cantanti, mentre i più piccoli sono aiutati dai genitori.

E' impegnativa la preparazione ?

Si inizia nel mese di giugno per terminare ai primi di dicembre. Abbiamo 13-14 volontari della nostra Associazione che lavorano duramente per preparare l'atteso e grande avvenimento. Nel mese di luglio iniziano le iscrizioni con la scelta delle canzoni. Palmira Escana e Paolo Dolci sono gli animatori dei 3 gruppi e dal mese di ottobre, due serate per settimana, presso la Missione italiana, preparano molto bene i giovani concorrenti al recital di dicembre.

Quale messaggio e quale avvenire per il « Microfono d'Oro » ?

Questa manifestazione è molto sentita da tutta

la comunità italiana, in particolare dagli umbri, ma anche da lussemburghesi con i loro amici. Se durante questi 37 anni la manifestazione ha sempre avuto successo è perché risponde ad un'attesa : vivere e rivivere le proprie radici culturali, trasmettere ai figli e nipoti, anche se nati in Lussemburgo, i valori importanti della famiglia tradizionale italiana, avere la possibilità, ogni anno, di ammirare famosi cantanti italiani. Ne citiamo solo alcuni : Bobby Solo, Romina e Albano, Orietta Berti, Pupo Gigi Sabani, Toto Cotugno... Finché ci saranno generosi volontari che rispondono alle attese della comunità il « Microfono d'Oro » vivrà !

Antonio Simeoni



Renaud Scarpellini, presidente "Umbri nel Mondo" assieme a Pino Mariani, uno dei fondatori del Microfono d'oro

I bambini ... il nostro futuro

Missione italiana (Esch/Alzette - Lussemburgo)

Come noi tutti ben sappiamo i bambini sono il nostro futuro e quindi è nostro dovere di cristiani trasmettere loro la « Buona Novella ». In effetti è importante far capire loro che il progetto originario di Dio, incominciato nella creazione, è stato portato a compimento da Gesù.

Gesù ci ricorda il nostro essere stati creati ad immagine di Dio, ci annuncia il perdono di Dio per tutte le volte in cui il progetto creativo di Dio non è stato accolto da noi e soprattutto è attraverso Lui che abbiamo l'opportunità di riconciliarci con Dio e poterLo chiamare *Abba Padre* (Rm 8, 15).

Alla Missione Cattolica Italiana di Esch-sur-Alzette è nato un gruppo dal nome *Bambini nel mondo*.

Questo gruppo è composto da bambini dai 3 ai 9 anni e gli incontri hanno luogo due volte al mese.

All' inizio i bambini erano all'incirca dieci ma, grazie a Vera Sansalone che anima questo gruppo e che ha creduto fortemente sin dall' inizio in questo progetto, i bambini sono in costante aumento. Vera ci racconta che : « questo progetto è incominciato perchè essendo mamma di due bambini, Matteo e Ilene, mi trovavo molto spesso a parlare loro di Gesù e ad un certo momento ho incominciato a pensare che sarebbe stato bello fare questo non solo con i miei figli ma bensì con un gruppo più vasto di bambini. Così, a settembre dell' anno scorso, sono incominciati gli incontri dei *Bambini nel mondo* dove

attraverso il canto, il bricolage e dei momenti di comunione e condivisione cerco di trasmettere a questi bambini la « Buona Novella » ».

Vera continua dicendo « per questo primo anno di attività, il percorso dei *Bambini nel mondo* è stato diviso in tre tappe principali. La prima tappa è stata quella di presentare loro, attraverso il Padre Nostro, Dio come Padre. La seconda tappa sviluppata durante il periodo dell' Avvento, è stata di presentare loro, attraverso la nascita di Gesù, il grande amore di Dio per noi. In fine nella terza tappa che ho incominciato a sviluppare e che si concluderà a giugno con una rappresentazione teatrale sulla creazione, cercherò di far capire loro che il mondo è

stato creato da Dio il quale lo ha dato in dono a l' uomo ed è suo compito custodirlo e preservarlo.

Ho voluto dividere il loro percorso in tre tappe perchè penso sia importante trasmettere loro questi insegnamenti in quanto il mondo di domani è nelle loro mani e, solo imparando gli insegnamenti del Santo Vangelo li potranno applicare nella loro vita. Potranno così imparare ad accogliere l' altro come fratello, lo sapranno ascoltare, aiutare, confortare e soprattutto sapranno rispettare tutte le forme di diversità. In conclusione mi auguro che i *Bambini nel mondo*, attraverso questi incontri, possano veramente crescere nella fede ».

In fine non ci resta che ringraziare Vera per il lavoro e per tutto l' impegno che sta mettendo per sviluppare questo progetto.

Chiunque è interessato ad avere più informazioni sul gruppo lo può fare mettendosi in contatto con il segretario della Missione Tel. 00 352 53 02 50

Vincenza MANDAGLIO
NASSO



Alcuni bambini riuniti dinanzi all'altare della Madonna di Loreto



Il gruppo dei bambini, animati da Vera Sansalone, hanno espresso la loro gioia durante la celebrazione del 30°mo di sacerdozio di padre Emidio Plebani

Les prestations d'action sociale

Les aides individuelles pour la prise en charge des interventions à domicile de la **Caisse nationale d'assurance vieillesse** ou des **Caisses de retraites régionales d'assurance maladie**, ciblent les retraités les plus autonomes, c'est-à-dire classés dans le groupe iso-ressources 5 et 6 de la grille AGGIR. Socialement, ces personnes sont fragiles notamment en raison de leur isolement social, géographique, de leur avancée en âge, de leur état de santé ou de leurs conditions de vie. Et leurs revenus ne sont pas trop modestes.

Cette aide n'est pas cumulable avec l'APA ni avec l'allocation compensatrice pour tierce personne, ni avec la majoration tierce personne. La caisse nationale fixe par circulaires les taux horaires, les modalités d'attribution, les barèmes de participation imposables. Ces circulaires sont transmises aux CRAM.

Aujourd'hui les caisses de retraite maintiennent leur aide financière bien qu'elles le fassent à un niveau moindre qu'auparavant. La personne retraitée dont l'intervention à domicile est prise en charge par la **CNAV** doit participer aux frais en fonction de ses revenus échelonnés selon un barème national.

En 2010, prestation d'aide ménagère à domicile

La participation horaire a été augmentée au 1er janvier 2010 pour tenir compte de la revalorisation de la valeur du point au 1er avril et du relèvement au 1er juillet des premiers salaires immergés sous le SMIC.

Barème de ressources, applicable en 2010x retraités résidant en métropole et dans les départements d'outre-mer est revalorisé de 1,9%

Ressources mensuelles (*)		Participation en métropole et DOM (**) Participation du retraité à son plan d'action personnalisé (PAP) (***)
Personne seule	Ménage	
Du plafond départemental de l'aide sociale (***) à 833 €	Du plafond départemental de l'aide sociale (***) à 1 449 €	10 % du PAP
De 834 € à 893 €	De 1 450 € à 1 547 €	14 % du PAP
De 894 € à 1008 €	De 1 548 € à 1 694 €	21 % du PAP
De 1009 € à 1 183 €	De 1 695 € à 1 902 €	27 % du PAP
De 1 184 € à 1 237 €	De 1 903 € à 1 973 €	36 % du PAP
De 1 238 € à 1 380 €	De 1.974 € à 2.108 €	51 % du PAP
De 1.381 € à 1.579 €	De 2.109 € à 2.368 €	65 % du PAP
Au-delà de 1 579	Au-delà de 2 368	73 % du PAP

(*) Toutes les ressources du retraité ainsi que son conjoint éventuel sont prises en compte, sauf minimum d'insertion, allocations logement, retraite du combattant (hors retraite mutualiste), pensions attachées aux distinctions honorifiques, allocation spéciale ou aide sociale du conjoint, majoration pour tierce personne du conjoint, allocation compensatrice du conjoint, APA du conjoint, intérêts des livrets A, Epargne populaire ou similaires.

(**) Participation de la CNAV : elle est réduite de 50% de la 31ème à la 40ème heure et de 75% au delà

(***) Les personnes ayant des ressources inférieures relèvent de l'aide sociale du département.

(****) source : circulaire CNAV n° 2009-57 du 4 août 2009.

Prestazioni de garde à domicile

La participation maximale, soit 80% de la dépense engagée est portée à 1449 € réservée aux situations d'urgence (retour d'hospitalisation, entrée en institution retardée ou évitée). La prise en charge est de 3 mois, renouvelable une fois. Le plafond de ressources pour en bénéficier est de 1860 € pour une personne seule, 2 790 € pour un couple.

Aide à l'amélioration de l'habitat

Selon 7 tranches de ressources (revalorisées de 1,9%), la participation maximale de la CNAV en progression de 2% s'élève à 1 998 € par logement. Le plafond des travaux de papier peint-peintures, sur lequel est basée la participation est portée à 2027 €.

Secours exceptionnel

Le montant maximal est revalorisé de 1,9% et passe à 680 €
Il passe en cas de situations résultant de cas de force majeure (catastrophe naturelle) à :

- 970 € pour une personne seule
- 1540 € pour un couple.

Plan d'action personnalisé

La CNAV fixe, comme en 2008, à 3 000 € par bénéficiaire le plafond annuel (prorata temporis) du total des services qui peuvent être notifiés dans le cadre d'un plan d'action personnalisé. Le taux de participation varie de 10 à 73% en fonction des ressources du retraité.

Prestations d'hébergement temporaire

Pour bénéficier de cette prestation le retraité doit relever des groupes Iso-ressources les moins dépendants (GIR 5 & 6). L'aide financière est attribuée lors d'une absence des aidants familiaux. L'aide financière, versée directement à l'établissement d'accueil peut être accordée pour un maximum de 20 jours par an.

Barème de ressources, applicable en 2010 aux retraités résidant en métropole et départements d'Outre-mer et la participation de la CNAV sont revalorisés de 1,9%.

Dons aux centenaires :

Maintien à 260 € par bénéficiaire du montant maximal de la dépense engagée par les organismes régionaux de la branche retraite pour participer à la célébration du centième anniversaire des retraités du régime général. Les organismes peuvent contribuer sous différentes formes (remise d'une somme par chèque ou virement, cadeau, médaille ...)



Pensione Italiana

ASSEGNO PER IL NUCLEO FAMILIARE

Ai pensionati residenti all'estero, può essere concesso l'assegno per il nucleo familiare.

È una prestazione a sostegno delle famiglie con redditi inferiori a determinati limiti, stabiliti ogni anno dalla legge.

PER QUALI PERSONE SPETTA

Per i componenti del nucleo familiare :

- il richiedente
- il coniuge non legalmente ed effettivamente separato
- i figli (legittimi, legittimati, adottivi, affiliati, naturali, legalmente riconosciuti o giudizialmente dichiarati, nati da precedente matrimonio dell'altro coniuge, affidati a norma di legge) di età inferiore ai 18 anni
- i figli maggiorenni inabili che si trovano, per difetto fisico o mentale, nella assoluta e permanente impossibilità di dedicarsi ad un lavoro i

nipoti, di età inferiore ai 18 anni, a carico di un ascendente diretto (nonno o nonna) che siano in stato di bisogno e siano mantenuti da uno dei nonni.

Possono far parte del nucleo familiare anche i fratelli, le sorelle ed i nipoti collaterali del richiedente (figli di fratelli e sorelle, minori di età o maggiorenni inabili, a condizione che non abbiano diritto alla pensione ai superstiti e che siano orfani di entrambi i genitori).

IL REDDITO

Il reddito del nucleo familiare deve derivare, per almeno il 70%, da lavoro dipendente o da prestazione derivante da lavoro dipendente (pensione, indennità di disoccupazione, indennità di maternità, indennità di malattia ecc).

LA DOMANDA

Le domande possono anche essere inviate per posta o presentate tramite

i Patronati che, per legge, offrono assistenza gratuita.

I moduli sono disponibili presso gli uffici Inps e sul sito dell'Istituto www.inps.it, nella sezione «moduli».

IL PAGAMENTO

Il pagamento viene effettuato simultaneamente alla pensione. Gli arretrati spettanti si prescrivano nel termine di 5 anni.

ASSEGNO AL CONIUGE

Il pagamento dell'assegno può essere effettuato direttamente al coniuge del lavoratore che ne ha diritto. Il coniuge, non deve essere titolare di un autonomo diritto all'assegno.

Per informazioni si consiglia di rivolgersi presso gli Uffici del Patronato ACLI della sua regione. A cura del Patronato Acli



F10 : la Ferrari della rinascita

«Torneremo vincenti con l'anima latina. La F10 ha le caratteristiche per essere la monopo del riscatto», ha detto Montezemolo. La Rossa per la coppia Alonso-Massa. Lo spagnolo : «Un sogno». Il brasiliano : «Un ritorno speciale»

Tanta attenzione sulla vettura, come sempre. Ma tanta anche per i piloti, coppia inedita con il «debuttante» Fernando Alonso, alla sua prima festa in rosso Ferrari, e il ritrovato Felipe Massa. Un'impronta «latina» che fa sognare i tifosi. Per lo spagnolo si è realizzato un sogno : «Per me è la prima volta con la Ferrari - spiega lo spagnolo - è molto emozionante. Ringrazio tutta la squadra che ha fatto un ottimo lavoro per costruire un sogno. Grazie anche agli sponsor e ai partner perchè c'è tanta passione. Noi siamo pronti a prenderci le responsabilità in pista e con Felipe saremo una squadra molto forte». Il brasiliano non può non ricordare la paura del recente passato e conta di esorcizzarla proprio tornando al volante della Rossa : «E' un grande piacere per me essere qui, una presentazione speciale dopo un anno difficile, un incidente. Sono felice, orgoglioso, con una voglia più grande di quella che ho sempre avuto. Spero che sia una macchina competitiva, che possiamo lottare per il titolo. Noi faremo di tutto per portare la Ferrari davanti».



Buffon miglior portiere al mondo degli ultimi anni

L'estremo difensore della Juve e della Nazionale, precede i portieri Casillas e Schmeichel

Gianluigi Buffon sarebbe il miglior portiere degli ultimi anni secondo l'If-fhs, Istituto mondiale di storia e statistica del calcio, perché il portiere della Juventus e della Nazionale è da diversi anni in testa a tutte le classifiche vere dei migliori portieri del mondo.

La classifica prende in esame il periodo che va dal 1987 al 2009. Con 87 punti Buffon precede il portiere del Real Madrid Casillas con 73 punti, e il danese Peter Schmeichel (ex nazionale e Manchester United). Al 13.mo posto l'attuale portiere titolare del Milan, il brasiliano Nelson Dida, a pari punti con lo spagnolo Andoni Zubizarreta. Ventesimo il secondo dell'Inter, Francesco Toldo.



Carolina Kostner, il ghiaccio è d'oro

La pattinatrice azzurra è campionessa europea. Battute la finlandese Lepisto e la georgiana Gedevanishvili

TALLINN Danza, volteggia, cade, si rialza e vince. Carolina Kostner è tornata. La pattinatrice azzurra trasforma il ghiaccio di Tallinn nell'oro europeo da appendere al collo.

E scaccia tutte le paure accumulate negli ultimi, terribili mesi. La medaglia arriva nel momento giusto : a tre settimane, cioè, dalle Olimpiadi invernali di Vancouver.

Dopo aver chiuso al comando il programma corto, Carolina si conferma anche nel libero, seppure con qualche sbavatura : ottiene un complessivo 173,46 che significa terzo titolo continentale in carriera. Le avversarie, alla fine, sono lontane : secondo posto con 166,37 punti e medaglia d'argento per la finlandese Laura Lepisto, terzo posto con 164,54 punti e bronzo alla georgiana Elene Gedevanishvili.

L'Italia campione del mondo di golf con i fratelli



Francesco ed Edoardo Molinari

L'Italia entra per la prima volta nella storia del golf grazie ai fratelli Molinari che vincono, al termine di una gara avvincente decisa all'ultimo putt, la World Cup. Gli azzurri hanno segnato lo score di 259 colpi, precedendo la Svezia di Stenson e Karlsson campione uscente e l'Irlanda di McIlroy e McDowell entrambe a quota 260. Alla buca 18 Francesco Molinari tira un ottimo drive che rende facile l'approccio di Edoardo. Quest'ultimo però sbaglia un approccio relativamente semplice mandando la pallina nel bunker anche se di poco. Ma ancora una volta Francesco dimostra una grande freddezza uscendo con maestria dal bunker atterrando perfettamente nel green. Edoardo stavolta non può sbagliare il putt decisivo da un metro e l'Italia è campione del mondo. Si tratta di una grande vittoria di grande immagine e di grande importanza per tutto il golf italiano. «È straordinario, non ci sono parole» ha detto a una tv. «È stato veramente molto duro tutti i giorni - ha proseguito il neo campione iridato - abbiamo giocato contro alcuni dei migliori golfisti al mondo : è stato tirato fino all'ultimo, ma quando il successo arriva così è ancora meglio».

Armin Zoeggeler : nono titolo mondiale per l'altoatesino

«Sono felice, ma ora il mio obiettivo è Vancouver»

L'azzurro Armin Zoeggeler ha vinto per la nona volta la Coppa del mondo di slittino sulla pista olimpica di Cesana Pariol, in Piemonte. Per lui è la 49esima vittoria : oltre ai nove titoli mondiali (uno in meno del record di dieci del tedesco Markus Prock), lo slittinista porta a nove anche le vittorie su altrettante gare disputate sul tracciato olimpico e a Vancouver andrà a caccia della quinta medaglia consecutiva. Finora ha conquistato due ori (Salt Lake City '02 e Torino '06), oltre a un argento (Nagano '98) e un bronzo (Lillehammer '94).

«Sono davvero felice perché vincere di nuovo la coppa è davvero fantastico - ha detto -. Mi sono tolto davvero una bella soddisfazione su una pista che mi piace molto, ma adesso non devo perdere la concentrazione perché davanti a me c'è l'appuntamento più importante, quello al quale tengo di più : le Olimpiadi».



Storia vera di Carmela Iuculano

La donna che si è ribellata alla mafia

La storia della giovane mamma che ha avuto il coraggio di mettersi contro Cosa Nostra e sfidarla pubblicamente

«Cari figli miei, decidere di scrivervi è molto difficile per me. (...) Non lasciatevi mai comprare dal denaro, non permettete a nessuno di calpestare la vostra dignità, regalate la vostra anima solo a Dio, non abbandonate mai i vostri sogni, perseguiteli sempre». Queste le parole che Carmela Iuculano rivolge

ai propri figli per spiegare le scelte della sua vita. Un'esistenza incredibile, disperata e coraggiosa, raccontata dalla scrittrice Carla Cerati nel libro «Storia vera di Carmela Iuculano», la giovane donna che si è ribellata a un clan mafioso. Il volume racconta le scelte della moglie del boss della mafia siciliana e il coraggio di una giovane donna che da bambina sognava di cambiare il mondo. Carmela oggi ha 36 anni e da colei che gestiva i proventi delle estorsioni quando era moglie del boss, oggi da pentita

di mafia, ritenuta un'infame da Cosa Nostra, arrotonda facendo le pulizie e occupandosi degli anziani.

Raccontando la storia della sua vita, Carmela è come se chiedesse alle donne dei boss di cambiare vita. Di seguire il suo esempio. O quello di Serafina Battaglia, prima donna di mafia a spezzare il muro dell'omertà per vendicare l'assassinio del figlio Salvatore. Oppure quello di Rita Atria, la ragazza di Partanna che a soli 17 anni diviene testimone di giustizia ma che si suicida per la

morte del giudice Paolo Borsellino. O anche l'esempio di Giusy Vitale, detta anche «Lady mafia». Prima donna a cui la Procura di Palermo contesta di essere un «boss in gonnella» e poi primo pentito donna. Carmela ora dice a se stessa e alle altre donne dei boss: «Ho scelto la giustizia come famiglia... ho intrapreso questa strada al buio... quando ho deciso di fare questo passo ero in casa mia, tra i miei affetti e le mie cose, eppure quando mia figlia mi ha chiesto di abbandonare tutto non ho esitato».



Un volume sulla comunità veneta in Uruguay

«Destinazione Uruguay»: questo il titolo dell'ultimo volume di Flavia Colle presentato nei giorni scorsi a Limana, in provincia di Belluno.

Hanno portato il loro saluto Mario Favero, sindaco di Limana, l'assessore provinciale Ivano Faoro, Primo Nessenzia, presidente della «Famiglia ABM», assieme alle testimonianze di Luciano Sacchet, presidente della Famiglia bellunese di Montevideo e di Venecia Simoes, un italo uruguayana residente a Limana. Altre presentazioni del volume nei prossimi giorni in altre località. (Migranti-press)

Il libro è un ritratto della comunità veneta dell'Uruguay, esaminata nella sua storia e nella sua importante presenza in questo piccolo Paese del Sudamerica, dove buona parte della popolazione è di origine italiana.

L'opera è stata illustrata dalla stessa autrice, preceduta da un'introduzione di Ferruccio Zecchin dei «Vicentini del Mondo» e seguita dall'intervento di Patrizia Burigo, vicepresidente dell'Associazione «Bellunesi nel Mondo» sulla realtà dei giovani veneti dell'Uruguay, mentre l'assessore regionale Oscar De Bona ha sottolineato nelle sue conclusioni il significato di questo volume, che, assieme agli altri di Flavia Colle, è una testimonianza della operosità e dei valori dei veneti nel mondo.



In occasione della riunione della Consulta dei Veneti nel Mondo a Montevideo, in Uruguay, è stata presentata anche il libro «Destinazione Uruguay» realizzato da Flavia Colle per conto dell'assessorato regionale ai flussi migratori.

CIEMI

- Un Centre de documentation spécialisé le plus fourni en France en matière de migrations
- Une revue scientifique: «Migrations Société»
- Un périodique pour les Italiens des pays de l'Europe francophone: «Nuovi Orizzonti Europa»
- Une sensibilisation au phénomène migratoire par des formations ponctuelles (Séminaires, conférences, colloques...)
- Une association en lien avec tous ceux qui oeuvrent pour les migrants

46, rue de Montreuil, 75011 Paris
 ☎ 01 43 72 49 34 - ☎ 01 43 72 06 42
 contact@ciemi.org - www.ciemi.org



Roma : un gruppo di minatori italiani nel 1955, 10.mo anniversario della fondazione delle Acli. Solo uno dei minatori presenti nella foto è sfuggito al disastro di Marcinelle, catastrofe avvenuta la mattina dell'8 agosto 1956 in una miniera di carbone, nei pressi di Charleroi (Belgio). La foto è inviata da un lettore di Nuovi Orizzonti. Chi ha documenti/foto interessanti può inviarli alla redazione per la pubblicazione.



La cantante Romina

Poesia di Romina

Questa poesia di Romina, con il suo autografo, è stata data personalmente dalla cantante ad un lettore di Nuovi Orizzonti, in occasione del « Microfono d'Oro » del dicembre 1982. Con vivo piacere la pubblichiamo per la gioia dei nostri lettori.

Una madre, un bambino, il tempo ed io

Un bambino gioca con i suoi amici
una mamma gioca con il suo bambino
il tempo gioca con la vita
ed io gioco con i miei pensieri
spesso su di te.

Un bambino perde i suoi amici
quando diventa grande
una madre perde il suo bambino
quando diventa più grande
il tempo perde il suo valore
quando viene perso
ed io perdo me stessa
quando non ti trovo più.

Un uomo è felice
quando trova un vero amico
una madre è felice
quando ritrova suo figlio
il tempo è felice
quando si vive intensamente
ed io sono felice
quando ti ricordi di me.

Un uomo muore
e lascia un amico
con un ricordo
una madre muore
e lascia un figlio
con un ricordo
il tempo non muore mai
ma lascia troppi ricordi
ed io quando morirò
lascierò il mio amore
come un ricordo
per te.

« 9 novembre 1989, il big-bang europeo? »

Nel quadro del ciclo di relazioni franco-tedesche, e all'occasione dei venti anni della caduta del muro di Berlino, il Mouvement Européen-France ha organizzato, con la partecipazione della sua sezione Hauts-de-Seine, il mensile l'Histoire e la città di Suresnes, una giornata dibattito sabato 7 novembre 2009.

Dopo l'allocuzione di benvenuto da parte di Agnès Bauche, présidente della sezione ME-F Hauts-de-Seine, Christian Dupuy, sindaco di Suresnes, vice-presidente del Consiglio Général des Hauts-de-Seine e presidente della Communauté d'Agglomération du mont Valérien et Jean-Noël Jeanneney, presidente d'Europartenaire e membro del Comité Editorial du magazine l'Histoire, è iniziato il dibattito.

Molte personalità politiche, storici e giornalisti sono intervenuti in diverse tavole rotonde per studiare l'importanza storica della caduta del muro di Berlino. Tra i relatori: Gunnar Lund, ambasciatore della Svezia in Francia, Jan Tombinski, ambasciatore della Polonia presso l'Unione europea, Reinhard Schäfers, ambasciatore della Germania a Parigi.



Alcune personalità presenti al colloquio. (Foto NOE)

Molto interessanti i temi sviluppati :

- La portata storica della caduta del muro di Berlino.
- L'unificazione tedesca: un paese, due società?
- Il trattato 2+4, tra speranze e timori.
- La caduta del muro di Berlino, acceleratore dell'allargamento?
- E per concludere: Cosa resta dello spirito e delle speranze del 1989 per l'Europa?
- 2009-2029: quale Europa tra vent'anni?

Questa manifestazione labellizzata "1989-2009 : L'Europa, libera e unita", è stata organizzata con il patronage de la Représentation en France de la Commission européenne.

Mary Brilli

Abonnement annuel

Ordinario 20 €

Sostenitore 50 €

Bienfaiteur....

Nom : Prénom :

Adresse :

Ci-joint un chèque de : Au nom de Nuovi Orizzonti

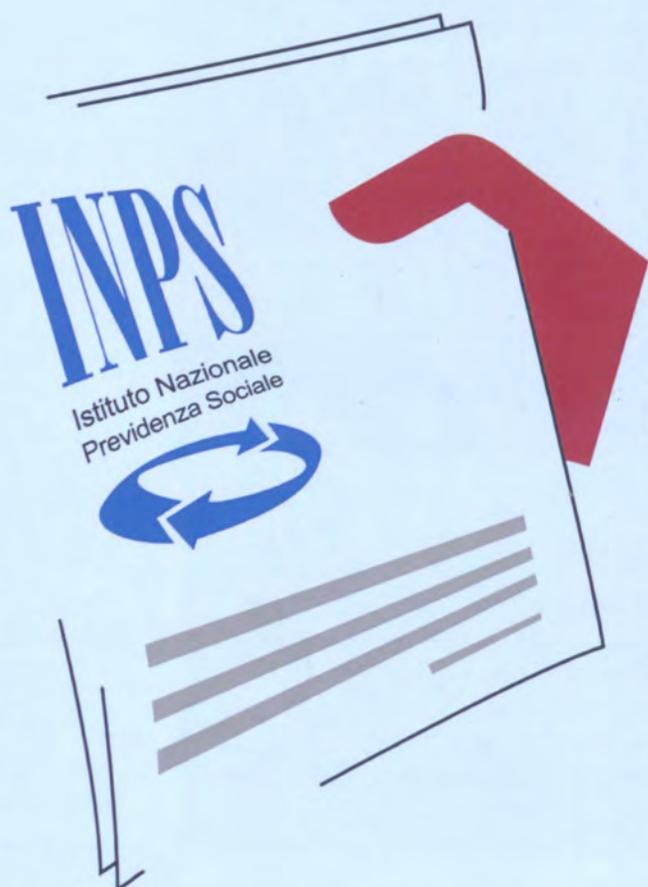
Découper et envoyer à / Rigatore e spedire a:

NUOVI ORIZZONTI - c/o CIEMI - 46, rue de Montreuil - 75011 PARIS - (CCP 17.787.12 n PARIS)

Per il Belgio: Edit. Resp.: Raffaello Zanella, route de Mons, 73 B-6030 Marchienne-au-Pont



Se l'INPS ti scrive



Pensa al Patronato ACLI

L'Inps ha iniziato la verifica attraverso il **modello RED**, dei redditi posseduti dai pensionati per gli anni 2006 e 2007. È una operazione delicata, da svolgere attentamente per evitare sorprese sulla pensione italiana. Se ricevi questa lettera rivolgiti agli uffici del Patronato Acli, i nostri operatori sono a tua disposizione per compilare gratuitamente i moduli per inviarli all'Inps.

“Metti al sicuro la tua pensione. Vieni al Patronato Acli.”

PARIS Nation

28, rue Claude Tillier
75012 Paris
tél: 01 43 72 65 29
parigi@patronato.acli.it

PARIS Italie

6, rue Georges Eastman
75013 Paris
tél: 01 53 61 71 75
parigi2@patronato.acli.it

MARSEILLE

17, rue Melchion
13005 Marseille
tél: 04 91 92 00 77
marsiglia@patronato.acli.it

LILLE

51, bd de Valmy
59650 Villeneuve d'Ascq
tél: 03 20 34 20 92
lilla@patronato.acli.it

VALENCIENNES

Centre Culturel Bruno Mauro
53/55, rue du Fbg de Paris
59300 Valenciennes
tél: 03 27 41 20 90
valenciennes@patronato.acli.it

LYON Le Phénix

47, rue Maurice Flandin,
4^e étage, 69003 Lyon
tél: 04 72 13 24 90
lione@patronato.acli.it

GRENOBLE

15, rue d'Alembert
38000 Grenoble
tél: 04 76 48 97 94
grenoble@patronato.acli.it

METZ

6, Place du Général de Gaulle
57000 Metz
tél: 03 87 65 45 19
metz@patronato.acli.it

HAYANGE

8, rue Leclerc
57700 Hayange
tél: 03 82 85 86 54
hayange@patronato.acli.it



Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

www.patronato.acli.it